

Direzione di Area
Assistenza istituzionale

122/A

SEDUTA PUBBLICA antimeridiana Mercoledì, 6 dicembre 2017

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **EUGENIO GIANI**
DELLA VICE PRESIDENTE **LUCIA DE ROBERTIS**
E DEL VICE PRESIDENTE **MARCO STELLA**

INDICE

	pag.		pag.
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:			
Congedi			
Presidente	6	Presidente	19
Disposizioni in materia di partecipazione e di tutela dell'utenza nell'ambito del si- stema sanitario regionale. Modifiche alla l.r. 40/2005 (Proposta di legge n. 213 diven- nuta legge regionale n. 58/2017 atti consi- liari)		Quartini (M5S).....	21
Relazione, dibattito, illustrazione emendamenti, so- spensione esame		Disciplina dell'Istituto per lo studio, la prevenzione e la rete oncologica (ISPRO) (Proposta di legge n. 229 divenuta legge re- gionale n. 57/2017 atti consiliari)	
Presidente	6	Risoluzione dei consiglieri Sarti, Fattori, Ciolini, Spinelli, Quartini, collegata alla l.r. 57/2017 a.c. " Disciplina dell'Istituto per lo studio, la prevenzione e la rete on- cologica (ISPRO)" (Risoluzione n. 193)	
Sostegni (PD)	6 e sgg.	Esame congiunto: relazione e illustrazione atti, dibat- tito, dichiarazioni di voto, illustrazione e voto positi- vo emendamento, voto articolato, voto positivo pre- ambolo, voto positivo finale proposta di legge; voto positivo risoluzione	
Sarti (SI)	7	Pag.	
Quartini (M5S)	8	Presidente	11
Pecori (gruppo misto - Tpt)	10	Bambagioni (PD)	12 e sgg.
Ripresa esame: dichiarazione di voto, voto positivo e ritiro emendamenti, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale		Mugnai (FI).....	13
		Quartini (M5S).....	14
		Sarti (SI).....	15
		Pecori (gruppo misto - Tpt).....	15
		Vescovi (LN)	16
		Spinelli (ART. 1 – Mdp).....	16

	pag.
Mozione dei consiglieri Giannarelli, Galletti, Bianchi, Quartini, in merito alla necessità di abolire il Consorzio ZIA (Mozione n. 958)	
Mozione dei consiglieri Giannarelli, Bianchi, Galletti, Quartini, in merito al rinnovo degli organi e alla ripermetrazione dell'Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane (Mozione n. 960)	
Rinvio in commissione	
Presidente	21
Giannarelli (M5S).....	21
Consorzio del Parco Museo delle Miniere dell'Amiata. Consiglio direttivo. Designazione di un componente (Proposta di deliberazione n. 256 divenuta deliberazione n. 92/2017)	
Voto positivo	
Presidente	22
Interrogazione a risposta immediata della consigliera De Robertis, in merito alla decisione del Comune di Montevarchi di sospendere l'erogazione del servizio mensa scolastica ai bambini di famiglie non in regola con il pagamento del servizio stesso (Interrogazione a risposta orale n. 607)	
Risposta scritta consegnata in aula	
Presidente	22
Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Borghi, sul progetto di ampliamento dell'Aeroporto di Firenze Peretola, in particolare in merito al rigetto da parte del Presidente della Repubblica del ricorso presentato da AdF nei confronti del Decreto di VIA 676/2003 del Ministero dell'Ambiente e al mancato rispetto delle relative prescrizioni nell'ultimo master plan redatto da TA SpA (Interrogazione orale n. 630)	
Svolgimento	

	pag.
Presidente.....	22
Ceccarelli (assessore).....	22 e sgg.
Borghi (LN)	24 e sgg.
Interrogazione a risposta immediata del consigliere Donzelli: Presenze in sala chirurgica e verifiche (Interrogazione a risposta orale n. 618)	
Svolgimento	
Presidente.....	26
Fratoni (assessore).....	26
Donzelli (F.d.I.).....	26
Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Quartini, Galletti, in merito alla carne avariata servita in scuole ed ospedali toscani (Interrogazione a risposta orale n. 616)	
Svolgimento	
Presidente.....	27
Fratoni (assessore).....	27
Quartini (M5S).....	28
Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Fattori, Sarti, in merito al bando di gara europea per l'affidamento dei servizi di security presso l'aeroporto Amerigo Vespucci di Firenze (Interrogazione a risposta orale n. 624)	
Svolgimento	
Presidente.....	29
Ceccarelli (assessore).....	29
Fattori (SI).....	30
Interrogazione a risposta immediata della consigliera Pecori, in merito al fallimento dell'Aeroporto di Capannori SpA (Interrogazione a risposta orale n. 595) Risposta scritta in 3 giorni	
Presidente.....	31
Interrogazione a risposta immediata della consigliera Pecori, in merito all'attuazione dell'art. 10 l.r. 51/2013 (Norme per la protezione e bonifica dell'ambiente dai pericoli derivanti dall'amianto e promozione del risparmio energetico, della bioedilizia e delle energie alternative) (Inter-	

	pag.
rogazione a risposta orale n. 614)	
Svolgimento	
Presidente	31
Fratoni (assessore).....	31
Pecori (gruppo misto - Tpt)	31

Interrogazione a risposta immediata della consigliera Pecori, in merito al presunto piano di sostituzione delle tubature in cemento-amianto dedicate al trasporto dell'acqua potabile (Interrogazione a risposta orale n. 615)

Svolgimento	
Presidente	32
Fratoni (assessore).....	32
Pecori (gruppo misto - Tpt)	33

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Fattori, Sarti, in merito al personale attualmente impiegato presso i Centri per l'Impiego della Toscana (Interrogazione a risposta orale n. 628)

Risposta scritta in 3 giorni	
Presidente	33

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Bianchi, in merito alla perquisizione disposta dalla Direzione Investigativa Antimafia presso Fidi Toscana SpA (Interrogazione a risposta orale n. 625)

Svolgimento	
Presidente	33
Fratoni (assessore).....	33
Bianchi (M5S).....	34

Mozione dei consiglieri Nardini, Mazzeo, Pieroni, Marras, Anselmi, Capirossi, Bugliani, Bezzini, Vadi, Gazzetti, in merito alle prospettive del personale precario degli Enti pubblici di ricerca con particolare riferimento al CNR di Pisa (Mozione n. 1042)

Mozione della consigliera Spinelli, in merito alla mobilitazione dei precari CNR (Mozione n. 1066)

	pag.
Mozione dei consiglieri Fattori, Sarti, in merito alla situazione dei lavoratori e delle lavoratrici precari impiegati negli Enti Pubblici di Ricerca e nel Consiglio Nazionale delle Ricerche (Mozione n. 1068)	

Mozione dei consiglieri Galletti, Bianchi, Quartini, Giannarelli, in merito all'estensione dei beneficiari dell'emendamento per la stabilizzazione dei precari degli Enti Pubblici di Ricerca (EPR) e con particolare riferimento al CNR (Mozione n. 1075)

Mozione dei consiglieri Nardini, Spinelli, Fattori, Pieroni, Baldi, Marras, Mazzeo, in merito alle prospettive del personale precario del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) e degli enti pubblici di ricerca (Mozione n. 1078)

Esame congiunto: sospensione esame

Presidente.....	34
Fattori (SI).....	34

Ripresa esame: dichiarazione di voto, ritiro mozioni nn. 1042, 1066, 1068, voto negativo mozione n. 1075, voto positivo mozione n. 1078

Presidente.....	56
Quartini (M5S).....	56

Mozione del consigliere Giannarelli, in merito alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti in Toscana, con specificazione alla comunità d'ambito territoriale ATO Costa (Mozione n. 1065)

Illustrazione, dichiarazioni di voto, voto negativo

Presidente.....	34
Bianchi (M5S).....	35 e sgg.
Pecori (gruppo misto - Tpt).....	35
Mazzeo (PD).....	36
Fattori (SI).....	37
Montemagni (LN)	38

Mozione dei consiglieri Bugliani, Capirossi, Marras, Niccolai, Scaramelli, De Robertis, Pieroni, Mazzeo, Giovannetti, Baccelli, Nardini, Fattori, in merito alla riduzione dei servizi di Poste Italiane in Toscana, con particolare riferimento alle

	pag.
aree più marginali e ai piccoli comuni (Mozione n. 1067)	
Illustrazione, dichiarazioni di voto, voto positivo	
Presidente	39
Bugliani (PD)	39
Bianchi (M5S)	39
Fattori (SI)	40
Casucci (LN)	40

Mozione dei consiglieri Vescovi, Casucci, Montemagni, Salvini, Alberti, Borghi, in merito alla tragica vicenda della Sig.ra Pelosi Sandra (Mozione n. 1076)

Illustrazione, dibattito, sospensione esame	
Presidente	40
Vescovi (LN)	41 e sgg.
Marras (PD)	41
<u>Ripresa esame</u> : illustrazione testo modificato, voto positivo	
Presidente	44
Vescovi (LN)	44

Mozione dei consiglieri Nardini, Mazzeo, Pieroni, Marras, Anselmi, Ciolini, Sostegni, in merito alle prospettive occupazionali dei lavoratori ex "Gemini S.a.s." di Santa Maria a Monte e di ripresa economica del comparto calzaturiero all'interno del Comprensorio del Cuoi di Santa Croce sull'Arno (Mozione n. 1071)

Illustrazione, voto positivo	
Presidente	42
Nardini (PD)	42

Mozione del consigliere Stella, in merito alle botteghe di artigiani di Firenze (Mozione n. 1052)

Rinvio	
Presidente	43

Mozione dei consiglieri Fattori, Sarti, in merito al futuro dei centri per l'impiego della Toscana per l'anno 2018 ed, in particolare, alle prospettive occupazionali dei dipendenti a tempo determinato (Mozione n. 997 – testo sostitutivo)

	pag.
Illustrazione, dichiarazioni di voto, voto positivo	
Presidente	43
Fattori (SI)	43
Quartini (M5S)	44
Nardini (PD)	44

Mozione dei consiglieri Casucci, Vescovi, in merito all'opportunità di allestire un presepe, il prossimo Natale, in ogni scuola toscana (Mozione n. 1033)

Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto negativo	
Presidente	45
Casucci (LN)	45 e sgg.
Sarti (SI)	45
Vadi (PD)	46
Stella (FI)	46
Pecori (gruppo misto – Tpt)	47
Quartini (M5S)	47
Spinelli (ART. 1 – Mdp)	48
Bambagioni (PD)	49
Bugliani (PD)	49
Montemagni (LN)	50
Baldi (PD)	51
Anselmi (PD)	52

Mozione dei consiglieri Stella, Mugnai, sul sistema delle discariche della Regione Toscana (Mozione n. 1047)

Mozione dei consiglieri Giannarelli, Galletti, Quartini, in merito alla necessità di chiudere la discarica di Montignoso - Cava Fornace (Mozione n. 1028 – testo sostitutivo)

Mozione della consigliera Montemagni, sulla celere chiusura della discarica posta nel comune di Montignoso, in località Porta/Fornace (Mozione n. 1034)

Mozione dei consiglieri Baccelli, Marras, Giovannetti, Bugliani, in merito alla Cava Fornace (Ex Cava viti), discarica ricadente nei Comuni di Montignoso (MS) e di Pietrasanta (LU) (Mozione n. 1077)

Mozione dei consiglieri Baccelli, Montemagni, Marras, Bugliani, Fattori, Giannarelli, Stella, in merito alla Cava Fornace (Ex Cava viti), discarica ricadente nei Comuni di Montignoso (MS) e di Pietra-

pag.

santa (LU) (Mozione n. 1079)

Esame congiunto: illustrazione mozione n. 1079, dichiarazioni di voto, ritiro mozioni nn. 1047, 1028, 1034, 1077, voto positivo mozione n. 1079

Presidente	53
Bacelli (PD)	54
Montemagni (LN).....	54
Bugliani (PD)	55

La seduta inizia alle ore 10:12

Presidenza del Presidente Eugenio Giani

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Congedi

PRESIDENTE: Possiamo iniziare ed ascoltiamo l'inno nazionale ad auspicio dei migliori lavori del Consiglio.

(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno nazionale)

PRESIDENTE: Comunico che non parteciperanno alla seduta odierna la consigliera Galletti, il Presidente della Giunta Rossi, la Vicepresidente della Giunta Barni, gli assessori Bugli, Ciuoffo, Grieco, Remaschi, Saccardi.

Disposizioni in materia di partecipazione e di tutela dell'utenza nell'ambito del sistema sanitario regionale. Modifiche alla l.r. 40/2005 (Proposta di legge n. 213 divenuta legge regionale n. 58/2017 atti consiliari)

PRESIDENTE: Allora se non vado errato siamo alle leggi della Terza Commissione consiliare. Mi è stato detto che sarà il consigliere Sostegni ad introdurle, stante un profilo di assoluta imprevedibilità dell'assenza del consigliere Scaramelli, ma per necessità che lo giustificano in modo ampio. Quindi la prima è la proposta di legge numero 213, sono le: "Disposizioni in materia di partecipazione e di tutela dell'utenza nell'ambito del sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge 40 del 2005", e quindi do la parola ad Enrico Sostegni.

SOSTEGNI: Grazie Presidente. Questa legge è una legge molto importante, perché è un altro completamento della riforma del sistema sanitario che abbiamo avviato con l'inizio della legislatura. La partecipazione

dei cittadini è già prevista dal Decreto Legislativo numero 502/1992 e poi nei successivi interventi di organizzazione del sistema sanitario ha trovato varie modalità di attuazione. Noi con la legge regionale numero 84 abbiamo sostanzialmente riformulato, riorganizzato tutto l'assetto del sistema sanitario e quindi abbiamo sostanzialmente diviso l'organizzazione del sistema su tre livelli che sono quello regionale, quello dell'azienda sanitaria e quello della zona distretto. Con questa norma noi andiamo a riadeguare gli strumenti di partecipazione, individuandoli per i vari livelli e quindi un livello di partecipazione regionale, un altro di livello aziendale ed un altro di zona distretto. In particolar modo a livello regionale ha istituito il consiglio dei cittadini per la salute degli utenti, a livello aziendale ci sono i comitati aziendali di partecipazione e con l'articolo 4 veniamo ad istituire i comitati di partecipazione a livello di zona distretto. Come vedete la norma è una norma abbastanza snella, disciplina la composizione, non sto ad entrare nella composizione di ognuno dei comitati, ma nella sostanza ogni organismo di partecipazione è costituito dai rappresentanti o degli altri organismi di partecipazione sotto ordinati, oppure di associazioni che operano nella zona distretto o nell'ambito dell'azienda. È previsto ovviamente le modalità di nomina, di organizzazione, mi pare che la cosa fondamentale di questa norma è evidenziare come la commissione sanità, grazie anche al lavoro del Presidente Scaramelli, ha fatto una partecipazione abbastanza importante, sentendo una serie di contributi che venivano dalle consultazioni che abbiamo fatto, che ha permesso di migliorare la norma, tra l'altro c'è un ulteriore emendamento che oggi presentiamo nella riscrittura delle finalità della legge sulla partecipazione. Questa norma, al di là dell'importanza che in genere diamo al livello degli organismi di partecipazione, è particolarmente fondamentale in questa fase di riorganizzazione del sistema sanitario,

perché in questa fase di riorganizzazione il ruolo dei cittadini, l'osmosi tra cittadini, tra opinione dei cittadini e delle associazioni e dirigenza della sanità toscana in una fase di riorganizzazione, probabilmente è un elemento che è mancato e che con questi strumenti si può ritrovare. Io penso che è sostanzialmente importante provare a costruire una forma di consenso partecipativo, nel quale cioè i cittadini entrano dentro, partecipano come vedete tra le funzioni, alle attività di programmazione, hanno una funzione consultiva sui principali atti che l'azienda realizza, ma anche possono proporre a seconda del livello, iniziative fare proposte di ricerca e di studio, quindi un ruolo che è non soltanto un ruolo consultivo, ma anche un ruolo attivo. Ed è anche in questa ottica che proponiamo, su richiesta tra l'altro e su proposta del consigliere Quartini che immagino dopo interverrà, una riscrittura del comma c) bis che rispetto a quello esistente verrebbe, sulla base di questo emendamento trasformato in: "Promuovere la partecipazione dei cittadini, verificare l'effettiva conoscenza dei loro diritti, nonché assicurare l'integrazione degli organismi di partecipazione di livello regionale e locale"; che sono, effettivamente in poche righe, esprimono il senso un po' di tutto questo impianto normativo. Partecipazione, far conoscere ai cittadini quello che è il loro ruolo nell'ambito del sistema sanitario e poi ovviamente cercare in particolar modo è scritto nelle funzioni degli organismi regionali, di creare un osmosi tra i tre livelli di partecipazione, in maniera tale che questo possa avere una funzione organica ed anche una funzione di maggiore incisività sugli atti che poi devono essere presi. Quindi insomma un'altra gamba della riforma, ma una gamba che io penso possa trovare un largo consenso anche nei colleghi dell'opposizione perché ovviamente è stata rivista e riscritta, ma soprattutto dà davvero l'apertura ai cittadini ed alle associazioni su una serie di atti fondamentali, di organizzazione e di funzionamento del si-

stema sanitario regionale.

PRESIDENTE: Bene. Grazie al consigliere Sostegni, la parola a Paolo Sarti.

SARTI: Grazie. Dunque sì certamente la partecipazione è una gamba importante della riforma, se ne parla dagli anni '60 e diciamo che già la Società della Salute aveva tentato questo tipo di partecipazione, però di fatto non si sono mai realizzati questi strumenti, non sono mai diventati operativi, proprio perché bisogna che questi comitati di cui la Regione Toscana si è già dotata da tempo, la carta dei servizi, i comitati di partecipazione locali, il forum regionale, però gli dobbiamo dare degli strumenti, gli strumenti pratici per poter lavorare veramente. Cosa vuol dire strumenti pratici? Anche per dire sede, organizzazione e poi strumenti informativi ecco, quindi creare un circolo d'informazioni dal cittadino alla Asl, ai vari servizi in modo che possano entrare in merito a questo. Ora, c'è anche poi l'esclusione in questa proposta di legge dei vari comitati che sono nati per esempio per la difesa del servizio sanitario pubblico, e che tanto hanno contribuito ad allargare il dibattito e credo che questi non possano essere tenuti fuori insomma. Si rischia se non di avere una rappresentanza dei cittadini che ha già un consenso sulle scelte operate dalla Giunta, ma questo non servirebbe insomma, non cerchiamo il consenso, cerchiamo il dibattito e soprattutto cerchiamo le proposte ed i bisogni dei cittadini. Ecco, noi allora abbiamo così proposto degli emendamenti che dovrebbero andare in questa direzione. Se posso forse posso anche anticipare l'emendamento, così faccio un intervento unico. Cosa s'intende questi comitati di partecipazione, soprattutto quello aziendale e quello della Asl in qualche modo, e quello regionale. Bisogna dargli strumenti, ma strumenti sulla base di valutazione anche, quindi ci vuole una sorta di predisposizione di indicatori misurabili perché si possa valutare gli obiettivi prefissati se si

sono raggiunti e poi bisogna anche fare un riscontro del grado di soddisfazione dell'utenza. È vero che l'utenza spesso lavora su dei falsi bisogni per carità, quindi è chiaro che dobbiamo poi pesare queste informazioni, però certamente un riscontro del gradimento ci deve essere. Ripeto, se noi vogliamo davvero fare una partecipazione dobbiamo uscire dal consenso, bisogna ascoltare molto il dissenso, e credo che in questa legge forse non sia affrontato bene o comunque con questa integrazione che noi proponiamo dovrebbe essere allargato. Diciamo un'ultima cosa, con l'emendamento che abbiamo messo all'articolo 4 vorremmo aggiungere anche i "determinanti sociali di salute", perché? Perché molto si lavora sugli stili corretti di vita, però come ci raccomanda anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità i fattori che influenzano lo stato di salute di un individuo e di una popolazione sono anche i determinanti sociali, sono anche il lavoro, sono anche l'ambiente. Ecco, molto si è speso sull'analizzare gli stili di vita ed informare sugli stili di vita e forse meno si è speso su questo, allora noi vorremmo aggiungere anche, oltre ai corretti stili di vita "dei determinanti sociali di salute"; ecco, credo che questi emendamenti non vadano assolutamente a sconvolgere la proposta di legge, ma forse diciamo la consolidano e credo possano essere approvati. Naturalmente ora quando arriviamo agli articoli magari si possono vedere, credo che siano stati distribuiti, no? Non sono arrivati, Sostegni vedo che ha dei dubbi, casomai te li porto. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Quartini.

QUARTINI: Sì grazie Presidente. Ringrazio anche Enrico Sostegni per la presentazione in sostituzione del Presidente Scaramelli. Sicuramente quando si parla di partecipazione si sta facendo un'operazione di grande valore, partecipazione soprattutto se

consapevole vuol dire mettersi in condizione di grande disponibilità di ascolto delle istanze dei cittadini, ma soprattutto vuol dire dare ai cittadini la possibilità di contare, dare ai cittadini la possibilità di poter davvero esprimere le esigenze ed i bisogni che vengono da parte loro; in particolare naturalmente sulla salute non dovremmo mai sottovalutare l'importanza della partecipazione dei cittadini alle scelte di salute. Credo che la partecipazione consapevole sia anche una partecipazione in grado di risolvere gran parte dei problemi che si vedono quotidianamente: dall'appropriatezza all'efficacia, all'efficienza degli interventi in sanità. È un tema sicuramente di grande significato questo, tuttavia diciamo una piccola considerazione polemica, almeno dal nostro punto di vista è essenziale. Dal nostro punto di vista appunto, riteniamo che la partecipazione sia alla base di qualunque tipo di percorso democratico, in questo senso vorrei sottolineare come un anno fa circa in questa Regione di fatto, un anno fa circa è stato compiuto uno scempio per la democrazia, quando è stato boicottato e non è stato consentito di effettuare un referendum popolare, un referendum che in 40 giorni aveva raccolto 55 mila firme e che contestava il modello di riorganizzazione e di riforma della sanità in questa Regione. Due anni fa i comitati per il referendum sulla riforma sanitaria furono in qualche modo bloccati anche nella possibilità di poter presentare le firme, ve lo voglio ricordare. In questa Regione portarono le firme per depositarle e questa Regione aveva dato mandato di rifiutare l'accoglimento dei plichi con le firme stesse. Devo dire che grazie al Presidente Giani che si assunse la responsabilità di accoglierle poi queste firme sono state... però di fatto ci fu un boicottaggio vero e proprio. Qui c'è una forma di ipocrisia quando si ritiene che la partecipazione sia la linfa della democrazia e si propone anche oggi questa proposta di legge sulla partecipazione, ma l'ipocrisia sta nel fatto che uno dei punti più alti di espressione

democratica che era un referendum popolare, due anni fa fu scippato ai cittadini. Credo che questa sia una riflessione fondamentale, perché è imbarazzante ipotizzare che ci sia una Regione che fa della democrazia l'aspetto qualificante di tutti i percorsi e per anni questa Regione lo ha fatto, anche introducendo la stessa possibilità di referendum e poi questo referendum è stato di fatto boicottato, non è stato possibile arrivare a far esprimere ai cittadini sugli accorpamenti delle Asl, sulla modalità con cui la riforma sanitaria doveva andare avanti, far esprimere i cittadini sulle loro preoccupazione dei tagli consistenti che sono stati fatti al personale ed ai servizi e questa cosa secondo noi è assolutamente diciamo imbarazzante, imbarazzante nel senso che si parla due lingue evidentemente diverse. Per poi la partecipazione e l'espressione del referendum era fondamentale, questa cosa è imperdonabile in un sistema democratico, è una cosa inaccettabile. Era la prima volta tra l'altro che questa possibilità referendaria che in questa Regione è stata introdotta, poteva essere davvero compiuta. Non c'era urgenza di fatto di approvare la legge entro la fine dell'anno, c'era tutto il tempo di fare il referendum e questa cosa non è stata fatta e polemicamente ve lo vorrei ricordare. Rispetto alla Pdl naturalmente vi sono dei passaggi che sono stati accolti e ringrazio gli altri colleghi della commissione, soprattutto rispetto all'articolo 1, dove per rendere compiuta la partecipazione si richiede che i cittadini siano anche assolutamente informati sui loro diritti, questo è un aspetto fondamentale che è stato accolto in commissione ed oggi rappresenta un emendamento sicuramente qualificante rispetto a questa legge, non basta quindi la partecipazione, ma bisogna essere sicuri che i cittadini abbiano compreso quali sono i loro diritti. Questo è un passaggio assolutamente importante. Credo che si debba anche riconoscere un aspetto importante di questa legge, che è il fatto che la commissione insieme alle direzioni generali delle Asl senti-

rà ogni anno i comitati di partecipazione. È un elemento sicuramente importante, perché vuol dire che comunque ci mettiamo in condizioni di farli partecipare davvero e in quella sede sarà importante anche capire il grado di soddisfazione, capire una serie di elementi che ci è stato assicurato verranno presi in considerazione, come il grado di soddisfazione e le analisi sul clima interno nelle Asl. Credo tuttavia che la parte che propone Sì Toscana a Sinistra sia una parte che debba essere anche presa in considerazione. Gli emendamenti sono accoglibili dal nostro punto di vista, quelli che ha presentato il collega Sarti, anche se naturalmente diciamo i comitati che nascono in maniera spontanea ed i comitati dei cittadini per la difesa della sanità pubblica, probabilmente potranno trovare anche dei canali comunque di rappresentatività all'interno di questi comitati, però credo davvero che debbano avere un ruolo importante, perché sono la spia, sono il termometro di come funziona la sanità e di come viene percepita la sanità in questa Regione. Quindi in questo senso voteremo a favore degli emendamenti proposti da Sì Toscana a Sinistra ed allo stesso tempo li riteniamo determinanti rispetto al voto finale su questa proposta di legge. Perché li riteniamo determinanti? Riteniamo che sia una proposta di legge doverosa, un atto dovuto, ma allo stesso tempo è una proposta di legge che se non trova una traduzione reale nella possibilità di far contare davvero questi comitati che sono soltanto consultivi rischia di diventare lettera morta, rischia di diventare una sorta di "comitatificio" piuttosto che un vero supporto alla stessa commissione, anche se apprezzo il fatto che ogni anno la commissione potrà interagire con questi comitati. Quindi in questo senso, se gli emendamenti di Sì Toscana a Sinistra saranno approvati il nostro voto sarà a favore dell'intero impianto, altrimenti, riconoscendo comunque il valore non voteremo contro, ma ci asterremo.

PRESIDENTE: Grazie. La parola alla

consigliera Monica Pecori.

PECORI: Grazie Presidente. Sì, questa proposta di legge è stata presentata come un altro tassello dell'ultima riforma sanitaria, io non sto a ricordare l'iter di questa riforma sanitaria perché è già stata raccontata molto bene dal collega Quartini; qui praticamente si costruisce un contenitore dove si dà la possibilità ai cittadini di partecipare alla materia sanitaria. Partecipazione che comunque è già stato ripetuto, è di tipo solo consultivo e quindi io sinceramente ho enormi dubbi sia sull'esito ed anche sulla composizione di questo consiglio dei cittadini, perché come è già stato detto prima ci sono delle associazioni di cittadini, ci sono comitati che stanno già lavorando, hanno già lavorato e la manifestazione più grande dell'operato di questi comitati è stato in occasione appunto della raccolta di firme per il referendum e l'esito lo conosciamo tutti, quindi la mia paura è che si tratti ancora una volta di un contenitore che poi rimarrà comunque vuoto o comunque funzionale alle politiche regionali. Spero di sbagliarmi, per questo anche io vincolo il mio consenso all'accoglimento degli emendamenti proposti da Sì Toscana e dai consiglieri Scaramelli, Sostegni e Quartini. Dico anche un'altra cosa, che mi auspico poi che questa partecipazione sia anche accolta da quei direttori generali che al momento non accolgono nemmeno le richieste di alcuni sindacati, e questo mi preme di farlo notare, perché bisogna far presente che ci sono direttori generali che continuano anche oggi a non ascoltare nemmeno i rappresentanti dei lavoratori, che sono legittimati a rappresentare i lavoratori, ma al contempo anche a rappresentare le istanze dei cittadini, grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Sostegni, a lei la parola.

SOSTEGNI: Grazie Presidente. No per dire prima di tutto al consigliere Quartini con questa storia del referendum via basta,

anche basta. Ne abbiamo fatto una discussione di mesi e di ore, avete raccolto firme su una legge che già prevedeva che moriva il 31.12.2015, non è colpa nostra. Voi avete raccolto le firme su una legge che il 31/12 era già scritto che moriva e noi dovevamo approvare quella legge entro il primo gennaio, perché iniziava da lì la vita delle cose; ora, dopodiché l'istituto... guarda questo intervento sarebbe corretto se noi si fosse fatto un blitz e tolto, non sarebbe possibile e sono sull'ambito del paradosso, l'istituto referendario, ma nessuno vi toglie la possibilità di andare fuori e raccogliere le firme per fare un referendum abrogativo di qualsiasi norma regionale, esiste l'istituto lo potete usare; se lo avete raccolto sulla legge che sapevate che sarebbe morta perché c'era scritto, c'erano i tempi e c'era scritto già lì, quindi non venite a dire a noi. Capisco che conviene e vi stimo nella parte di dialettica e comunicativa anche rispetto ai cittadini, perché avete raccolto le firme, poi ovviamente il referendum è andato in buca ed avete dato la responsabilità a noi. Sulla raccolta di firme voglio ricordare che il Presidente Gianì non è un marziano che viene da Marte o da qualche parte, è in massimo rappresentante del Consiglio Regionale e se lui si è fatto carico di raccogliere quelle firme, non è che si può imputare al Consiglio Regionale di non averle volute raccogliere, chi le ha raccolte? Se uno diceva: guarda il Presidente ci ha chiuso la... meno male c'era l'usciera che ci ha aperto, allora avevi ragione; ma se dici: io le ho portate, e c'è il Presidente che ci ha garantito tutto, ma di che ti lamenti? Quindi anche basta su questa roba del referendum, sono passati due anni, ci sono voluto entrare perché mi sembrava un po' eccessivo.

Sulla parte del consigliere Sarti, innanzitutto chi partecipa, hai detto è una norma che esclude una serie di associazioni. Ora io, a parte abbiamo fatto, fammi fare un po' il polemico, abbiamo fatto un bel lavoro in commissione, magari se lo portavi lì ci si studiava un attimo di più, ma dopodiché

voglio dire, io leggo questa parte Sarti, dice: “Nell’azienda unità sanitaria locale il comitato ed i membri designati”... no aspetta, dicevi delle associazioni. “Da ciascuna delle associazioni rappresentative dell’utenza, nonché delle associazioni - quindi un membro tra i propri associati - da ciascuna delle associazioni rappresentative dell’utenza, nonché dell’associazionismo di tutela, di promozione, di sostegno attivo, purché non erogatori di prestazione - e questo siamo d’accordo tutti - che abbiano stipulato il protocollo d’intesa di cui all’Articolo 16 comma 2 lettera c)”; cioè non mi pare che ci sia una norma che dice: si fa entrare le associazioni che sono a favore del sistema. Si fanno entrare tutte le associazioni che sono rappresentative dell’utenza dei cittadini, quindi lo stabiliscono i cittadini, fanno un’associazione rappresentativa ed entra nel comitato, nell’organismo di partecipazione, non mi pare oggettivamente ci sia nessuna limitazione sul dire solo quelle che dicono bene del sistema sanità; anche perché oggettivamente né nostro e né dell’assessore è interesse che entrino... ma che entrino associazioni che davvero rappresentino l’utenza che davvero rappresentano i cittadini che usano il sistema sanitario, quindi non mi pare di leggere una cosa. Per quanto riguarda gli emendamenti, lo dico ora almeno poi non ci si rientra, mi pare che come si diceva, il primo dove si dice di introdurre un articolo bis, potrebbe essere accolto se si trasforma in una modifica dell’articolo b) esistente - seguitemi - esistente nel quale, dopo tutto il tema della carta dei servizi si dice: “Tenuto conto degli strumenti di ascolto e di valutazione partecipata e degli indicatori di qualità, sulla base di - ora c’è un altro indicatore - misurabili, attività di analisi e valutazione di scostamenti tra i singoli obiettivi prefissati”; questo va bene al consigliere Sarti, con un punto qui mi pare che possa essere accolto. Come mi pare che possa essere accolta anche la parte sui determinanti dei di salute, si mette “e dei de-

terminanti di salute” infondo. Ora si riformula per bene comunque per gli uffici, però riformulato così noi siamo assolutamente d’accordo.

PRESIDENTE: Bene. A questo punto possiamo procedere al voto. Sospendiamo un attimo.

Disciplina dell'Istituto per lo studio, la prevenzione e la rete oncologica (ISPRO) (Proposta di legge n. 229 divenuta legge regionale n. 57/2017 atti consiliari)

Risoluzione dei consiglieri Sarti, Fattori, Ciolini, Spinelli, Quartini, collegata alla l.r. 57/2017 a.c. "Disciplina dell'Istituto per lo studio, la prevenzione e la rete oncologica (ISPRO)" (Risoluzione n. 193)

PRESIDENTE: Passiamo all’altra legge. Doveva relazionare il consigliere Sostegni quella dopo. Allora deve relazionare Bambi, fermerei un attimo il voto per articoli e formula il consigliere Sostegni, concordano l’emendamento, quindi possiamo procedere alla legge successiva.

La legge importante, perché poi nasce proprio dal lavoro del Consiglio Regionale, nasce cioè dal lavoro che facemmo proprio in fase di approvazione della riforma sanitaria nel dicembre del 2015, quando concordammo tutti che dovevamo dare una disciplina e uno status di normativa organica a quello che io voglio apprezzare come l’istituto che veramente rappresenta un’eccellenza in Toscana. L’ISPRO e quindi la possibilità sul piano oncologico della prevenzione, di dare non solo uno status, ma anche forza ad un lavoro che in quel luogo davvero viene fatto come eccellenza nazionale; quindi questa è una legge che diventa una legge organica, rispetto invece alla normativa che sarebbe stata portata in un semplice articolo, della legge sanitaria che approvammo nel 2015. C’è voluto qualche tempo ma adesso siamo all’obiettivo raggiunto, ritengo sia un vanto per tutti e soprattutto per il Consiglio Re-

gionale portare questo testo in discussione e approvazione. Quindi siamo alla Pdl 229: “Disciplina dell’istituto per lo studio, la previsione e la rete oncologica - che a questo punto si chiamerà – ISPRO” è la numero 229 il relatore è il consigliere Paolo Bambagioni a cui do la parola.

BAMBAGIONI: Grazie Presidente. Signori consiglieri volevo richiamare un po’ la vostra attenzione per il fatto che spesso succede anche in questo Consiglio Regionale come in tante sedi istituzionali che ci capita di occuparci di tante questioni, spesso anche di un’attinenza di carattere generale che però sulle quali possiamo incidere spesso ben poco, se non dare un indirizzo di carattere politico; in questo caso invece la responsabilità di quello che andiamo ad approvare della legge è tutta nostra ed andrà ad incidere e la nuova organizzazione di questo istituto direttamente sui nostri concittadini, sia in tema di prevenzione e di cura dei tumori. Quindi si tratta di un provvedimento che è proprio il cuore di quello che è il lavoro quotidiano svolto dall’istituto Regione Toscana in campo sanitario. Come veniva ricordato dal Presidente, siamo all’interno della riforma sanitaria che seppure inizialmente è stata contestata, il nostro sistema democratico diciamo l’ha mandata avanti, perché chi governa ha fatto questa scelta e come altre volte siamo stati chiamati ad inserire altri tasselli di questa riforma, oggi siamo qui per approvare in 24 articoli una riforma che ritengo importante, perché riunifica due nostri enti sanitari importanti che hanno fatto dei percorsi utili in questi anni, che sono l’ISPO e l’Istituto Toscano dei Tumori, ma che dopo che questa legge sarà approvata e quindi con decorrenza primo gennaio 2018, questa nostra punta di diamante nel campo della lotta ai tumori verrà ulteriormente rafforzata. Perché verrà rafforzata? Perché innanzitutto si unifica ed unificare è sempre un fatto positivo, ma più che altro gli si danno dei poteri, gli si danno dei poteri che oggi non ha. Prima di tutto

riceverà personalità giuridica e quindi non sarà più un ente di organizzazione e di coordinamento degli altri, ma avrà una propria autonomia, amministrativa contabile, una personalità giuridica, potrà avere anche immobili intestati, quindi è una persona, un ente che si muove con la propria piena autonomia e non coordina gli altri; ma più che altro la legge prevede che il direttore generale di questo nuovo organismo che si chiamerà quasi come prima, salvo una “R” in più ISPRO, fondamentale avrà due funzioni: una, presiede il coordinamento dei dipartimenti oncologici toscani, cioè mentre oggi doveva chiedere il permesso o comunque aspettare che gli altri fossero in comodo, lui oggi presiede il coordinamento dei dipartimenti oncologici e poi ovviamente perché l’oncologia è una parte importante della sanità ma non è tutto, autorevolmente sta all’interno del governo clinico della Toscana, che è l’altro organismo di cui ci siamo occupati. Quindi io ritengo noi si debba essere oggi soddisfatti, al di là della riforma se la si voleva o meno, questo è un passo su cui devo dire anche in commissione c’è stata una valutazione molto positiva da parte di tutti, anche che la legge è stata passata alla commissione con il voto di maggioranza con due semplici astensioni da parte del Movimento 5 Stelle e Sì Toscana, ma comunque un’astensione d’incoraggiamento, certamente nei toni degli interventi abbiamo sentito la fiducia di tutti. È la conclusione anche di un percorso di un lavoro serio in un mondo in cui la serietà a volte manca, devo dire che qui prima di arrivare a questo tipo anche di proposta organizzativa ci siamo confrontati non tanto noi, ma vorrei approfittare di questo momento anche per esprimere un ringraziamento di chi all’interno di ISPO e dell’Istituto Toscano Tumori hanno favorito ovviamente questa volontà politica, mettendo a disposizione tutte le loro competenze, in particolare vorrei anche ringraziare il Dottor Gianni Amunni, il Dottor Poli Riccardo che con tutti i loro collaboratori hanno individuato una

soluzione, ci stanno facendo una proposta che noi ora voteremo, che valuta anche quello che c'è nel mondo, nel settore, quindi non è che è frutto di una improvvisazione. È frutto di una storia, una storia che all'inizio è stata più una intuizione che una cosa studiata a tavolino, che però in questi anni si è consolidato, il concetto della rete oncologica direi che è soprattutto il pensiero vincente, cioè mettere a disposizione le conoscenze del settore in tutti i vari reparti che si occupano di questo, appunto attraverso una implementazione che deriva dai vari punti della rete, ma più che altro come sempre a noi interessa solo ed esclusivamente una cosa: cioè, migliorare tramite questo organismo che ora verrà varato, quello che è l'omogeneità di cura sul territorio, quindi mettere tutti i cittadini di avere le stesse cure ed anche la prossimità di accesso, quindi poterlo fare più vicino possibile rispetto alla propria casa ed ai propri cari. Mi sembra di aver detto tutto, salvo concludere dicendo una cosa che diventa quasi secondaria ma è giusto dire, questo provvedimento non prevede spese aggiuntive, anzi si va ad un'economia ma quello che c'interessa onestamente più che altro è che questo organismo possa svolgere nei prossimi 5 - 10 - 20 anni, ancora meglio quello che fino ad oggi ha svolto egregiamente.

Presidenza del Vicepresidente Marco Stella

PRESIDENTE: La parola al consigliere Quartini. Allora per favore se i consiglieri Quartini, Sarti e Pecori si cancellano, così il Presidente Mugnai si può riscrivere e poi vi riscrivete nell'ordine che ho appena detto, grazie. la parola al Presidente Mugnai.

MUGNAI: Grazie. No, molte cose le abbiamo già dette in commissione, voglio dire a Paolo Bambagioni non è che noi contestavamo la riforma quando fu approvata, la contestiamo ancora insomma, siamo ancora convinti che la riforma non funzioni, ma è

di tutta evidenza che una struttura complessa qual è la sanità toscana sarebbe stupido pensare che tutto funziona e tutto non funziona, e credo e sento anche come un dovere morale, io che sono uno di quelli che insieme a tanti colleghi spesso intervengo cercando di evidenziare quale è il mio compito, ognuno svolge al meglio delle proprie capacità il proprio ruolo, le cose che non funzionano nella sanità toscana, però credo sia anche onestà intellettuale dover riconoscere laddove ci siano dei momenti di eccellenza. La riforma, il mio punto di vista è che, fatto salvo che tante sono le eccellenze in Toscana e qui si sta parlando di una di quelle, il problema magari è l'offerta sanitaria non sulle eccellenze, ma in quella più quotidiana che tanto deve essere fatto, ed è lì che però si sedimenta anche la percezione che hanno i nostri concittadini della sanità, però oggi stiamo parlando dell'ISPRO. Allora, io ho la memoria di ciò che c'era prima, di ciò che c'era prima rispetto a ciò che nascerà da oggi, ma anche rispetto a quello che c'è stato in questi ultimi anni; non è che l'origine e gli albori CISPO, mi sembra se si chiamasse CISPO se non ricordo male, insomma furono proprio particolarmente entusiasmanti. Allora credo che questo sia un elemento da dover sottolineare per far vedere che, laddove si parte da una situazione non particolarmente edificante e da portare a modello è stato fatto un percorso importante. Bisogna dare atto a chi è stato protagonista e si è presso la responsabilità di fare questo percorso, poi nel fare il proprio dovere non ci sono meriti eccezionali, se tutti lo facessero il proprio dovere le cose andrebbero certamente molto meglio, e qui evidentemente è stato fatto con grande professionalità da tutti quelli che sono stati chiamati a ricoprire incarichi di responsabilità; quindi per Forza Italia e credo anche per i colleghi del centro destra il voto non può che essere favorevole, perché noi intravediamo rispetto a questo provvedimento la possibilità di poter far esplodere tutta una serie di responsabilità che già esistono e già

sono in parte realtà delle strutture preesistenti. Chiudo dicendo che c'è un elemento che io più volte ci ho ribattuto in maniera anche significativa, anche con atti di indirizzo nell'altra legislatura, qualcosa è già stato fatto, io voglio vedere anche rispetto al progetto ISPRO la possibilità di portare a regime il tema del registro dei tumori, che io credo che sia uno strumento fondamentale, non soltanto in materia sanitaria, ma soprattutto anche come strumento di guida di noi, del legislatore, di chi ha responsabilità di gestione della cosa pubblica rispetto ad una serie di informazioni fondamentali; cioè come alcune strutture possono impattare sulla salute dei territori, credo sia una informazione fondamentale, che non la si può verificare in base ad analisi superficiali, ma ci vogliono dei dati consolidati. Quindi dati consolidati significa che probabilmente un registro dei tumori che funziona a regime non è che nell'immediato dà grandi vantaggi, ma certamente quando i dati iniziano a sedimentarsi è uno strumento fondamentale. Se ne è parlato per anni in Toscana, so che, mi spiegava il Dottor Amunni finalmente siamo già in corso d'opera, ecco questo è uno strumento importante e fa piacere che poi ci sia una struttura, che non è più frammentata ma che è organica, che possa gestire in maniera organica uno strumento che deve dare risposte puntuali, numeri che hanno la testa dura e quindi non sono contestabili e puntuali su tutto il territorio regionale, grazie.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Quartini.

QUARTINI: Sì grazie Presidente. Ringrazio anche il collega Bambagioni per la descrizione direi puntuale del lavoro fatto in commissione su questo. Come Movimento 5 Stelle effettivamente avevamo anticipato che la nostra era un'astensione preventiva, preventiva perché l'unica preoccupazione che avevamo sottolineato era quella legata alla stabilizzazione ed alle problemati-

che del personale, che chiaramente non era prevedibile nella legge ma comunque oggi si arriva con questa proposta di legge anche ad una risoluzione collegata, che mi sembra abbia raccolto credo l'unanimità del Consiglio che va anche in quella direzione, quindi la nostra astensione preventiva si trasforma in un voto favorevole. Quindi riteniamo che questa legge sia una buona legge, una buona legge che rende anche onore per certi versi a certe figure che questa Regione ha avuto come fondamentali nella nascita del precedente CISPO più facilmente detto. Come non ricordare il Dottor Gambassini, che per primo ha introdotto il pap-test in Italia come diagnosi precoce e che ha dato un contributo fondamentale insieme a medicina democratica di allora, Maccacaro anche alla prevenzione secondaria dei tumori, unico test oggi indiscutibile rispetto al valore che ha avuto, come non ricordare Eva Buiatti che comunque ha dato dei contributi importanti. Credo che questa legge vada nella direzione giusta, al di là delle critiche che non risparmiamo mai all'impianto generale della riforma sanitaria, credo che al di là della riforma sanitaria questa operazione andasse fatta. Andasse fatta, perché mettere insieme l'Istituto Toscano Tumori insieme all'ISPO sia doveroso, anche in virtù del fatto che sicuramente insieme ad ARCS ed insieme all'organismo del governo clinico credo sia una struttura che può dare un contributo importante in termini anche di laicità e terzietà sulle chemioterapie, su farmaci costosissimi che spesso non aggiungono nulla e su cui la stessa AIFA e lo stesso Ministero spesso non hanno strumenti tecnici per poter fare interventi, valutazioni che potrebbero anche comportare dei risparmi notevoli e credo che questo sia un elemento fondamentale nell'ambito della possibilità di omogeneizzare su tutta la Regione gli interventi e fare anche valutazione e studi sui protocolli diagnostico terapeutici assistenziali rispetto alle problematiche oncologiche che sicuramente sono importanti. Non da ultimo la

possibilità, sicuramente consentita anche rispetto al fatto che finalmente c'è un riconoscimento giuridico significativo di questa struttura unificante, credo sia anche quello di procedere rapidamente al monitoraggio attento attraverso il registro tumori, che è fondamentale anche per capire l'impatto degli inquinanti ambientali oltre che degli stili di vita e dei determinanti di salute. Quindi anticipo che si trasforma in maniera ufficiale in questa sede la nostra astensione preventiva, grazie alla risoluzione che approveremo in un voto favorevole e ringrazio il lavoro della commissione.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Sarti.

SARTI: Grazie. Sì, non ripeto tutte le lodi che sono state fatte e mi unisco a questo coro di soddisfazione per questa legge, però ci eravamo astenuti non perché eravamo contrari, ma perché volevamo apportare un contributo a questo lavoro ben fatto, un contributo con una proposta di risoluzione ed un emendamento. Ho gradito molto anche il ricordo che ha fatto Quartini di Gambassini, della Buiatti, perché veramente è stato un percorso che è stato aperto da queste persone, quindi è bene averlo ricordato. A questo punto siamo ad una sintesi finale, una sintesi ben fatta, devo dire che potrebbe essere un esempio per altri percorsi della sanità, questo apre una strada che in qualche modo dovremmo ripercorrere anche in altri settori. Perché abbiamo fatto questa proposta di risoluzione? Non per correggere, ma per integrare, soprattutto l'impegno alla tutela dei lavoratori. Ora credo entro 45 giorni dall'entrata in vigore di questa legge, il direttore generale provvederà alla ricognizione di tutto il personale delle aziende sanitarie assegnate ai TT e provvederà anche a determinare il fabbisogno del personale d'istituto, ecco in questo avrà un duro compito. Un duro compito perché alcuni lavoratori non rientrano nelle tutele di continuità, quindi sarà molto gravoso questo

compito. Ecco, noi speriamo non solo per tutela dei posti di lavoro, ma anche per la tutela delle competenze acquisite, che possa essere riconfermato tutto quello che è servito ad andare a questo ISP ed a questi TT. Quindi garantire le possibili forme di tutela nei confronti dei lavoratori con le clausole di salvaguardia, insomma tutto quello che si può fare per mantenere una continuità lavorativa e di competenza. Poi volevamo anche, come ho già detto prima in occasione dell'altra Pdl, aggiungere un po', o perlomeno dare più forza ai "determinanti sociali di salute"; perché in effetti gli stili di vita ovviamente sono importantissimi, però spesso gli stili di vita sono condizionati anche dai determinanti sociali di salute, nel senso che il lavoro, l'ambiente, l'ambiente circostante e culturale, spesso lavora sugli stili di vita, quindi più che una responsabilità individuale si ridà sempre ad una responsabilità sociale. Ecco e questo, forse abbiamo speso tanto sulla sorveglianza epidemiologica degli stili di vita, dobbiamo spendere di più sui determinanti sociali: ambiente, lavoro e clima culturale. Infine, questi percorsi diagnostici terapeutici assistenziali devono essere sottoposti ad un'attenta verifica e quindi un'appropriatezza dei percorsi di cura e trattamento oncologico, orientati soprattutto alla qualità e alla sicurezza del paziente, e questo deve essere omogeneo in tutta la Regione. Questa è la risoluzione, l'emendamento riguarda il fatto che a differenza del ITT, l'ISPO aveva anche una RSU, quindi dopo le parole "organizzazioni sindacato", vorremmo inserire la RSU di ISPO. Ecco, è stata condivisa la proposta di risoluzione anche da Ciolini e Spinelli, mi auguro che possa essere votata in maggioranza. Il nostro voto ovviamente si trasformerà da astensione ad approvo.

PRESIDENTE: Consigliera Pecori, a lei la parola.

PECORI: Anche il mio voto è favorevo-

le, sicuramente comunque condizionato dall'approvazione sia dell'emendamento che dalla proposta di risoluzione, perché ritengo che la salvaguardia dei lavoratori attuali debba essere anche prioritaria rispetto a questa nuova disciplina. Mi piace questa proposta di legge, mi piace perché prima di tutto dà un'autonomia in più a ISPO e quindi dà la possibilità anche di essere più forte rispetto anche a decisioni che spero potranno essere prese dalla politica, in accordo anche con i dati che questo nuovo istituto produrrà. Ricordo che sia l'istituzione del registro tumori e comunque anche tutta l'attività di ISPO si basa sulla ricerca di malattie gravissime che sono derivate appunto dai tumori, sono malattie gravissime che comunque devono trovare anche una risposta nelle cause; quindi sicuramente il registro tumori, quello che è stato richiesto da più forze politiche nelle varie campagne elettorali, perché era un motivo, una richiesta praticamente condivisa da tutti perché questa è una grave, era una grave mancava che spero ora arrivi ad una soluzione. È stata citata prima "Medicina Democratica", ecco tenevo a precisare che in questo periodo Medicina Democratica, proprio per la mancanza di un registro tumori si è affannata in tutti i comuni della Toscana a chiedere almeno un referto epidemiologico ed ha faticato parecchio per avere questi dati, sia dai comuni che dalla Asl. Quindi con l'istituzione spero prossima del registro tumori, spero che questo vada in aiuto anche ai ricercatori che al momento stanno già lavorando. Io ho partecipato il 27 novembre alla presentazione proprio di ISPO, l'unica cosa che ho notato è che non si è parlato del poi, cioè a mio avviso la fotografia della situazione delle malattie tumorali in Toscana e non solo in Toscana, riflette comunque anche una situazione che riguarda l'ambiente e che quindi non può essere sottovalutata; quindi mi auguro che ISPO, ma soprattutto la politica di questa Regione tenga in considerazione questi dati per arrivare poi ad una prevenzione vera sul

territorio ed una revisione proprio delle politiche che insistono su questo territorio. Faccio un unico esempio: gli inceneritori, ci sono studi, ci sono studiosi che da tempo stanno evidenziando una correlazione, però la presenza d'inceneritori e l'aumento di malattie tumorali, soprattutto infantili e non solo, e quindi mi auspico che con questo nuovo istituto si arrivi anche ad una considerazione più ampia di questo problema, grazie.

PRESIDENTE: La parola al Presidente Vescovi.

VESCOVI: Sì anche per il Gruppo Lega siamo soddisfatti della legge, per cui voteremo a favore. Anche noi auspichiamo velocemente però il registro per quanto riguarda i tumori, grazie Presidente.

PRESIDENTE: Consigliera Serena Spinelli, a lei la parola.

SPINELLI: Il mio è un intervento molto breve, nel senso che in questo atto di oggi c'è gran parte di quello che mi piace nella sanità che prova ad occuparsi di salute, che è un concetto un po' che dovremo perseguire tutti anche nelle azioni, non solamente quando parliamo di sanità, ma quando parliamo di urbanistica e quando parliamo di servizi, cioè quando parliamo di tutto quello che decidiamo in quest'aula; quindi il mio è un augurio di buon lavoro per chi andrà a far parte di questo percorso e l'auspicio è di confermare tanti professionisti che sono già attivi e che già hanno dato tante risposte in questa Regione, perché per fortuna in Toscana anche quando si cambia qualcosa non si parte mai da zero. Penso all'allargamento dello screening sul cancro al seno, penso allo screening sul papilloma virus, penso a quanto si sta lavorando anche sulle vaccinazioni per il papilloma virus, cioè penso a tutto quello che davvero ci consente di non ammalarci, perché il vero risparmio in sanità è cercare di migliorare

la qualità delle persone non facendole ammalare, tutto il resto è ciò che la medicina può fare ma non sempre può risolvere, quindi tutto quello che vien prima è uno straordinario risparmio, non solamente economico, ma soprattutto sul quel concetto di benessere fisico psichico che è la salute. Quindi il mio è un augurio di buon lavoro e credo che facciamo un atto importante e mi piacciono due cose in questo nuovo nome, il collega Bambagioni diceva “non cambia molto”, in realtà quella “R” che è “rete oncologica”, per me è un elemento fondamentale perché non può esserci un atteggiamento diverso di presa in carico in Garfagnana rispetto che a Grosseto, perché altrimenti non amministreremmo correttamente questa Regione e non faremmo dei cittadini tutti gli stessi cittadini, aventi tutti gli stessi diritti. Io la declino anche in un altro modo, vedo qui c’è il Professor Amunni, anche ricerca, dice è “rete” ma insomma anche “ricerca”, perché la prevenzione e la ricerca secondo me sono due cose imprescindibili. Per cui ecco, buon lavoro a tutti, ho firmato la risoluzione presentata da Sì Toscana a Sinistra e dal Partito Democratico convintamente, anche perché questo è un tema che oggi affrontiamo in relazione ad ISPRO, ma è un tema che dovremmo veramente con serietà affrontare per tutta la sanità toscana e non solo. C’è un disperato bisogno di stabilizzazione dei professionisti che è l’unico modo per avere dei professionisti non frustrati, ma in grado di formarsi e di essere qualitativamente migliori. Chiudo così, siccome si parla di ISPRO, altra riflessione importante è sulla qualità della formazione che concediamo al mondo medico ed infermieristico, su cui io temo purtroppo stiamo facendo un arretramento spaventoso e questo abbassa la qualità del sistema ed anche la percezione dei cittadini. Quindi il mio è un voto favorevole, convintamente favorevole, perché credo che abbiamo fatto un atto importante.

Vicepresidente Lucia De Robertis

PRESIDENTE: Consigliere Bambagioni, per dichiarazioni di voto?

BAMBAGIONI: Sì, a conclusione del dibattito.

PRESIDENTE: Perfetto. A lei la parola.

BAMBAGIONI: Credo che il dibattito debba dare la soddisfazione di avere portato all’approvazione del Consiglio un provvedimento che a questo punto ha ricevuto in sostegno di tutte le forze politiche, ovviamente va benissimo la risoluzione a tutela del mondo del lavoro, quindi c’è la disponibilità da parte del Partito Democratico di sostenerla; per quanto riguarda l’emendamento proposto da Sì, dal Gruppo Sì c’è la disponibilità anche ad accoglierlo ovviamente, a condizione che si corregga quando c’è scritto: “La RSU di ISPO”, l’ISPO è un organismo che non ci sarà più a fine anno, quindi mi limiterei alla RSU. È solo un refuso, va bene.

Per quanto riguarda la valutazione io direi che dobbiamo tutti un po’ oggi essere, sentirsi in qualche maniera protagonisti e soddisfatti di dare un contributo in un pezzo importante della sanità toscana di una riorganizzazione con lo scopo come dicevamo prima di rafforzarla e di bilanciarla in una battaglia che non finisce mai, credo che se si arriva a voti unanimi dipende anche certamente dalla stima e del buon lavoro fatto da ISPO e dall’Istituto Toscano dei Tumori fino ad oggi che se la sono meritata sul campo, ma direi anche dal senso di responsabilità delle forze di minoranza che dimostrano che quando evidentemente sui provvedimenti si riesce in qualche maniera ad andare nella direzione giusta ed accogliere anche i consigli degli altri il voto arriva e quindi non c’è una preclusione ideologica e questo mi sembra sia un dato positivo per tutto il Consiglio Regionale. Credo sia anche, la conclusione di questo voto, una crescita di responsabilità per chi dovrà dirigere

l'organismo dal primo gennaio 2018, per tutto il suo staff quindi avete la massima adesione, ma anche la massima attesa di risultati e quindi a noi ci sarebbe piacere anche continuare a seguire i vostri lavori e vedere i risultati che verranno. Credo che sul piano politico nel mentre faremo questo, noi potremo viste le dichiarazioni, anche impegnarci a dare una ulteriore spinta sul piano politico affinché questo registro dei comuni, da più parti invocato ed importante come dicevano diversi consiglieri, si possa veramente accelerare e quindi potremmo prenderci anche l'impegno ad approvare un documento in questo senso, grazie a tutti.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Non ci sono altri interventi, passerei alla votazione della proposta di legge 229. L'emendamento di Sì Toscana è previsto all'Articolo 20, fino a quell'articolo andiamo dritti. Articolo 1: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 2: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 3: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 4: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 5: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 6: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 7: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 8: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 9: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 10: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 11: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 12: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 13: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 14: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 15: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 16: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 17: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 18: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 19: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: All'Articolo 20 abbiamo l'emendamento, lo ha già illustrato vero consigliere? Comma 6 integrativo, presentato dal Gruppo Sì Toscana che metto in votazione. Emendamento Sì Toscana: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 20 come modificato: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 21: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 22: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 23: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 24: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Preambolo: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Apriamo il voto con sistema elettronico sulla proposta di legge 229: "Disciplina dell'istituto per lo studio, la prevenzione e la rete oncologica ISPRO".

Avete votato tutti? Chiusa la votazione. Presenti 33, votanti 33, favorevoli 33, naturalmente contrari ed astenuti nessuno.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Autorizzo gli uffici al coordinamento del testo a seguito dell'emendamento approvato all'Articolo 20 e per quanto altro necessario.

Collegato a questa proposta di legge abbiamo la proposta di risoluzione numero 193 firmata da Sarti e Ciolini collegata alla Pdl 229. E' stata illustrata durante il dibattito? La mettiamo in votazione quindi: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

Disposizioni in materia di partecipazione e di tutela dell'utenza nell'ambito del sistema sanitario regionale. Modifiche alla l.r. 40/2005 (Proposta di legge n. 213 divenuta legge regionale n. 58/2017 atti consiliari)

PRESIDENTE: Torniamo indietro alla Pdl numero 213 per il quale ci siamo un attimo interrotti per cercare un accordo sugli emendamenti. Quindi gli emendamenti a

sola firma Sarti – Fattori si intendono ritirati. Dovete intervenire o posso passare al voto? Perfetto.

All'Articolo 1 abbiamo un comma 1 sostitutivo a firma dei consiglieri Scaramelli e Quartini. Quindi metto in votazione prima l'emendamento: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 1 emendato: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 2: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: All'Articolo 3 abbiamo due emendamenti: l'aggiunta di un comma, la lettera bis al comma 2 di Sì Toscana, abbiamo poi il comma 2 lettera b) e lettera bis, sono due emendamenti quindi giusto? Sostegni, Sarti e Quartini. Mettiamo in votazione il primo emendamento, mi pare di capire che il primo inserisce la lettera b). No, il primo aggiunge la lettera b) bis. Va bene, scusate. Leggo gli emendamenti. Emendamento 1. Si sta parlando dell'Articolo 3. L'emendamento 1 all'Articolo 3 comma 2, alla lettera b) si aggiunge: Dopo la parola "qualità" – "sulla base di elementi misurabili attività di analisi e monitoraggio degli scostamenti tra i singoli obiettivi". Questo è l'emendamento che metto in votazione: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Quindi all'Articolo 3 c'era un emendamento solo, giusto? Mettiamo quindi in votazione l'Articolo 3 come modificato: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

ti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: All'Articolo 4 ci sono due emendamenti. Nel comma 6 lettera c). Alla fine aggiungere: "Sulla base di elementi misurabili, attività di analisi e monitoraggio degli scostamenti tra i singoli obiettivi"; questo è il primo emendamento a firma Sostegni, Sarti, Quartini. L'altro è al comma 6 della lettera g) stesse firme. Perfetto. Allora votiamo la modifica alla lettera c) del comma 6: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Il secondo emendamento alla lettera g) aggiunge, sempre dell'Articolo 4 comma 6, aggiunge: "Alla fine ed al miglioramento dei determinanti sociali di salute", firma Sostegni - Sarti e quartini. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 4 come emendato: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 5: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 6: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 7: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 8: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Preambolo: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la proposta di legge. Scusi, prego consigliere Quartini. Ha ragione, sono io che davo per scontato, prego.

QUARTINI: Solo per dichiarazione di voto, grazie della parola Presidente. Intanto la nostra posizione di astensione anche questa volta espressa in commissione si trasforma in un voto favorevole, grazie all'approvazione di questi emendamenti, e grazie al fatto che come Movimento 5 Stelle la partecipazione, anche se migliorabile come in questo caso è sicuramente uno dei punti cardine su cui non intendiamo assolutamente rinunciare. Avremmo gradito che fosse fatto quel referendum, il fatto che il referendum sulla sanità non sia stato fatto a suo tempo è una ferita, è una ferita democratica che per noi non si rimargina facilmente. Volevo ricordare semplicemente questo, prima di tutto che le firme non le abbiamo raccolte noi ma le hanno raccolte i comitati, non si è trattata di una operazione targata credo da parte di nessuna forza politica in senso stretto, perché comunque dalla Lega a Forza Italia a Fratelli d'Italia, a Sì Toscana a Sinistra, al Movimento 5 Stelle hanno aderito all'impostazione che i cittadini hanno dato, quindi non sono stati promotori assolutamente di quel referendum, semplicemente hanno visto che i cittadini erano preoccupati. I comitati per la Difesa della sanità pubblica erano preoccupati ed hanno voluto dare un segnale in questo senso e voglio ricordare che la questione del 31/12 sollevata dal collega Sostegni è una

questione oggettivamente di lana caprina, nel senso che qui si trattava di capire qual era la volontà politica. La stessa assessore Saccardi ha detto che dovevamo fare in fretta ad approvare la riforma sanitaria non tanto per la scadenza del 31/12 ma per evitare quel referendum ed in questo senso lo ribadisco: quello è stato un boicottaggio e uno scippo di democrazia.

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione con sistema elettronico la proposta di legge numero 213: "Disposizione in materia di partecipazioni di tutela dell'utenza nell'ambito del sistema sanitario regionale". Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Presenti 35, votanti 35, favorevoli 28, contrari 7, astenuti nessuno.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Giannarelli, Galletti, Bianchi, Quartini, in merito alla necessità di abolire il Consorzio ZIA (Mozione n. 958)

Mozione dei consiglieri Giannarelli, Bianchi, Galletti, Quartini, in merito al rinnovo degli organi e alla ripermetrazione dell'Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane (Mozione n. 960)

PRESIDENTE: Passiamo quanto è scritto... La parola al consigliere Giannarelli.

GIANNARELLI: Chiedo che le mozioni numero 958 e 960 vengano spostate nella Commissione Quarta, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Allora lo leggo io, 958 è: "In merito alla necessità di abolire il consorzio ZIA" in commissione"; e l'altra 960: "In merito al rinnovo degli organi e alla ripermetrazione dell'Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane", sono spostati su richiesta dei firmatari in Quarta Commissione, giusto?

GIANNARELLI: Corretto.

Consorzio del Parco Museo delle Miniere

dell'Amiata. Consiglio direttivo. Designazione di un componente (Proposta di deliberazione n. 256 divenuta deliberazione n. 92/2017)

PRESIDENTE: Grazie. Allora, andiamo avanti con l'ordine del giorno. PDD 256: "Consorzio del Parco Museo delle Miniere dell'Amiata. Consiglio Direttivo. Designazione di un componente". Do lettura di quanto pervenuto dalla Commissione Quarta: "Delibera di designare in rappresentanza della Regione Toscana il Signor Fortunati Fosco quale componente del Consiglio Direttivo del Consorzio del Parco Museo delle Miniere dell'Amiata". Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

Interrogazione a risposta immediata della consigliera De Robertis, in merito alla decisione del Comune di Montevarchi di sospendere l'erogazione del servizio mensa scolastica ai bambini di famiglie non in regola con il pagamento del servizio stesso (Interrogazione a risposta orale n. 607)

PRESIDENTE: Passiamo alle interrogazioni a risposta immediata. Ce ne sono dell'assessore Ceccarelli e dell'assessore Fratoni. L'interrogazione numero 607: "In merito alla decisione del Comune di Montevarchi di sospendere l'erogazione del servizio mensa scolastica ai bambini di famiglie non in regola con il pagamento del servizio stesso" a mia firma è stata a me consegnata dall'assessore Grieco e quindi non la discutiamo in aula; e comunque io vorrei che fosse messo a verbale che sono soddisfatta di quanto l'assessore ha risposto.

Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Borghi, sul progetto di ampliamento dell'Aeroporto di Firenze Peretola, in particolare in merito al rigetto da parte del Presidente della Repubblica del ricorso presentato da AdF nei confronti del Decreto di VIA 676/2003 del Ministero dell'Ambiente e al mancato rispetto delle relative prescrizioni nell'ultimo master plan redatto da TA SpA (Interrogazione

orale n. 630)

PRESIDENTE: Assessore Ceccarelli passiamo alle sue interrogazioni. La numero 630: "Sul progetto di ampliamento dell'Aeroporto di Firenze Peretola, in particolare in merito al rigetto da parte del Presidente della Repubblica del ricorso presentato da AdF nei confronti del Decreto di VIA 676 del 2003 del Ministero dell'Ambiente al mancato rispetto delle relative prescrizioni nell'ultimo *master plan* redatto da TA S.p.A.". Ha presentato l'interrogazione il consigliere Borghi, la parola all'assessore Ceccarelli.

CECCARELLI: Grazie Presidente. Sì, sulla base della verifica che è stata effettuata dall'avvocatura regionale a seguito della presentazione dell'interrogazione emerge che la presentazione di un ricorso giurisdizionale è attività di ordinaria amministrazione, rientrando nei compiti dell'amministratore delegato che infatti ha dato mandato al legale; questo si trova nell'ambito del ricorso, in particolare alla pagina 12. Inoltre l'avvocatura evidenzia che il decreto decisorio del Presidente della Repubblica del 2012 non risulta pervenuto alla Regione Toscana.

Per quanto riguarda invece gli aspetti relativi alle prescrizioni di compatibilità ambientale del Decreto di VIA 676 del 2003, si riporta quanto evidenziato agli uffici regionali competenti in materia di valutazione di impatto ambientale. Con riguardo al *master plan* 2014 - 2029 dell'Aeroporto di Firenze attualmente sottoposto ad un procedimento di via di competenza statale, ai contenuti dell'interrogazione in questione occorre premettere che l'aeroporto di Firenze risulta essere già stato oggetto di due precedenti procedimenti di compatibilità ambientale di competenza statale, che si sono conclusi con il Decreto VIA 2003/676 del 4.11 del 2003, relativo al procedimento di via del piano generale di sviluppo dell'aeroporto di Firenze 2001 - 2010, con

cui è stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni. Con determina della direzione valutazione impatto ambientale 2010 - 26139 del 29.10.2010 con la quale è stato espresso parere favorevole alla esclusione dalla procedura di via con prescrizioni del progetto di ampliamento del piazzale ovest di sosta aeromobili. Ciò premesso il proponente non ha mai attuato gli interventi progettuali previsti nel progetto sottoposto alla via, che si è conclusa con il Decreto 676 del 2003 e di conseguenza non è stato necessario effettuare alcuna verifica di ottemperanza in relazione alle prescrizioni dettate in tale decreto. Come conferma di ciò nell'ambito della procedura di via relativa al *master plan* 2014 - 2029 il proponente ha riferito che a valle dell'ottenimento della direzione e della valutazione... scusate del Decreto di VIA 676, in considerazione delle prescrizioni presenti nel decreto e delle criticità proprie delle infrastrutture di volo, che non assicuravano continuità operativa all'aeroporto per la limitata lunghezza, per l'orientamento della pista non ottimale in relazione ai venti prevalenti e per la presenza dell'ostacolo orografico del Monte Morello, a partire del 2004 sono stati effettuati numerosi approfondimenti tecnici, con l'intento di individuare la soluzione progettuale di una nuova pista adatta ad eliminare le criticità esistenti, che rappresentavano un oggettivo ostacolo ed una limitazione allo sviluppo. Il proponente ha quindi deciso di non attuare gli interventi progettuali di cui al Decreto VIA 676 del 2003 e pertanto non è stata attivata alcuna verifica di ottemperanza da effettuare in relazione a tale decreto e conseguentemente alcuna verifica di ottemperanza da parte della Regione.

Il *master plan* aeroportuale 2000 - 2010 infatti comprendeva tra i principali interventi la realizzazione della bretella di rullaggio e il Decreto VIA, sempre il 676, ha previsto tra le prescrizioni l'interramento dell'autostrada a carico di AdF. Della mancata attuazione dell'intervento e quindi del-

la non sussistenza di obbligo di verifica di ottemperanza la Commissione Tecnica VIA ministeriale ha preso atto anche nel proprio parere del 2 dicembre del 2016 espresso nell'ambito della via statale attualmente in corso. Il gestore aeroportuale ha quindi avviato il procedimento di approvazione del *master plan* ed è stato avviato il procedimento di valutazione impatto ambientale di competenza nazionale già citata. La Giunta si è espressa nell'ambito di tale procedimento di valutazione impatto ambientale. Infine è notizia di ieri, il Ministero dell'Ambiente con propria nota ha reso noto che la Commissione Tecnica di VIA ha emanato il parere integrativo per il progetto del nuovo *master plan* 2014 - 2029 per l'aeroporto di Firenze. Con questo atto la commissione ha integralmente confermato il parere 2335 del 2016 già emanato, ribadendo l'intero quadro prescrittivo e ritenendo le informazioni fornite successivamente al proponente non rilevanti e comunque tali da non variare il giudizio di compatibilità già espresso. Così si conclude positivamente l'iter tecnico del progetto, cui ora seguirà la fase della redazione del decreto di compatibilità a firma del Ministro Galletti con il concerto del Ministro dei Beni Culturali; perciò eravamo e restiamo in attesa del definitivo decreto ministeriale, come già abbiamo informato questa aula nella comunicazione della Giunta che ho svolto il 10 di ottobre scorso.

Infine, si ricorda che la Giunta ha già espresso parere favorevole al progetto di ampliamento a tre corsie dell'Autostrada A11 tra Firenze e Pistoia che comprende un nuovo assetto del nodo viario di Peretola. Il progetto è stato oggetto di recente approvazione in conferenza dei servizi ai fini dell'intesa da rilasciare dalla Regione nei confronti dello Stato. Si ritiene dunque opportuno proseguire nell'azione finalizzata all'adeguamento delle infrastrutture sia dell'aeroporto che dell'autostrada, che costituiscono infrastrutture strategiche della programmazione regionale nel rispetto

dell'ambiente e del paesaggio che contraddistingue il nostro territorio.

PRESIDENTE: Grazie. Allora, consigliere Borghi sono tre minuti però visto l'argomento se si contiene nei 5, va bene? Grazie. A lei la parola, consigliere Borghi.

BORGHI: Allora, qui in buona sostanza ci stanno dicendo che ci sono dei decreti decisori del Presidente della Repubblica che si perdono nel nulla, perché la Regione nulla ne sapeva. È un po' strano, non ne sapeva nulla il Ministero non ne sapeva nulla la Regione, ma il decreto c'è ed ha tutti i suoi bei timbri, tutta la sua bella... non lo so sembra, le raccomandate delle multe; io quando prendo una multa a casa mi inseguono con duecento avvisi, mi arriva la busta gialla, mi arriva il post.it, devo andare chissà dove per la multa; qui c'è un decreto decisorio del Presidente della Repubblica su un aeroporto che svanisce e la Regione non ne sa nulla, nonostante abbiamo solo il 5 per cento dell'aeroporto ed insiste sulla Regione ed è una infrastruttura che per la Regione in teoria dovrebbe servire e perché la pianificazione di come vengono fatti gli aeroporti forse qualche rilevanza in merito alla gestione di una Regione dovrebbe averlo; ma noi non ne sappiamo niente, ma soprattutto è l'iter che è incredibile, cosa che dovrebbe far pensare il fatto che forse qui c'è qualcosa di sospetto e c'è qualcosa di sospetto e ve lo sto dicendo da quando sono seduto qui e di solito ho ragione, perché è come quando vi dicevo che non andava bene Piombino, come quando vi dicevo che non andava bene il decreto sulle banche. Tendenzialmente alla fine poi viene fuori che ci ho ragione. In questo caso non va bene, perché vedete la sequenza? Qui abbiamo un progetto che è quello giusto, è quello giusto perché l'aeroporto, il City Airport diciamo così, viene fatto bene esattamente con quel tipo di modello che era qua disegnato. Dove ti danno l'okay al progetto giusto, ma si fa ricorso contro l'okay,

cioè voi capite che suona male. Io faccio un progetto, mi dicono fallo ed io faccio ricorso contro l'okay? Ma non si è mai visto. Allora, faccio ricorso contro il via libera e già qui uno dovrebbe capire, poi bisognerà andarle a spiegare le cose quando le cose vanno male, perché qua quando le cose andranno male alla fine e vi posso assicurare che andranno male, poi bisogna spiegarle e si fa fatica, perché adesso uno è lì bello tranquillo e dice: sì va bene okay approviamo, tanto chi se ne frega, non c'entro io, daranno la colpa a Nardella, daranno la colpa a Renzi, daranno la colpa a qualcun altro, ma poi arrivano anche da voi e non si può dire "non si sapeva", perché si è avvisati. Allora ritornando: si fa il progetto giusto, viene approvato il progetto giusto, si fa ricorso contro il progetto giusto, ti dicono che il ricorso è sbagliato dal punto più alto, non è che lo dice Borghi, non è che lo dice un comitato, c'è il Presidente della Repubblica con sotto la firma Giorgio Napolitano che quindi dice... sbagliato il ricorso, quelle diventano cogenti, quelle disposizioni diventano cogenti, quelle dovete fare! E questa roba si perde nel nulla, e si va avanti così, si va avanti a far crescere passeggeri, si va avanti a far crescere traffico, totalmente senza nessun tipo di regolamentazione, nessun tipo di approvazione e adesso si cambia tutto, con l'ottimo gestore argentino. Lo so che lei assessore Ceccarelli trova uguale il consigliere lombardo rispetto al francese che vince la cosa dei trasporti o l'argentino che fa gli aeroporti o l'algerino che fa le acciaierie, ma non è esattamente così e la differenza tra un francese ed un italiano gliela insegna Macron con i cantieri; quando ci sono le cose che non quadrano non è che c'è la gara e allora... qui siamo in mano a soggetti che noi non controlliamo, che vengono da chissà dove, che ci guadagnano e che pensano di guadagnarci tanto, per dei progetti fatti male che non hanno nessun tipo di consequenzialità e di sviluppo per la nostra Regione. Perché se noi alla fine di tutto andiamo a leggere le carte, ti dicono

delle cose che sembrano di una normalità incredibile, che in un aeroporto per esempio ci deve essere una pista di rullaggio, ma anche senza dover essere un ingegnere dei trasporti ci arrivo che in un aeroporto ci deve essere una pista di rullaggio, perché gli aerei atterrano, si spostano dalla pista, dopo che si spostano dalla pista ne può atterrare un altro ed intanto il traffico dell'aeroporto prosegue. Invece no... sono già andati i cinque minuti? Mi perdoni scusi, ero convinto che fosse tre più due, d'accordo. Comunque fatto sta che le predisposizioni sono giustissime e invece si va a finire ancora su una cosa sbagliata, perché al nuovo progetto la pista di rullaggio non c'è, quindi io spendo chissà che cosa per fare un aeroporto ad una direzione sola senza pista di rullaggio e senza programmazione regionale, perché sappiamo benissimo che fare la pista media non porta allo sviluppo, si rischierà di avere meno voli qui e meno voli a Pisa, perché abbiamo già visto cos'è l'effetto Linate in Lombardia. Ci vuole un aeroporto che faccia tutto e ce lo abbiamo già e si può fare, comunque queste sono scelte che si pagheranno, ma il risultato è che le basi sono marce, sono marce! Tutta la somma di questi disastri e di queste cose non comunicate è molto sospetta, e quindi semplicemente dir: beh ma noi non abbiamo ricevuto tutto, tanto il progetto era una roba che non è stata fatta e quindi chi se ne frega mi sembra molto limitativo, comunque se ne riparlerà perché a questo punto vedete che la posta comincia ad alzarsi, al di là della via positiva e delle cose trionfistiche dette da Nardella ieri, penso che non finisca qui.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Ceccarelli.

CECCARELLI: Semplicemente perché il consigliere Borghi si eccita e si diverte a fare un po' la caricatura a delle cose semplici. Io richiamerei tutti quanti a leggere quello che qui poi le ho detto e che le fornisco e che è scritto in italiano. La cosa che è av-

venuta è la seguente: la società ha presentato nel 2003 un progetto, è andato a procedimento di VIA, la VIA si è conclusa con delle prescrizioni, che non era proprio un via libera al progetto che poi non hanno fatto – no, la società ha ritenuto di fare ricorso al Presidente della Repubblica perché ha ritenuto che quelle prescrizioni erano troppo pesanti. Giusto o sbagliato non lo so, osservo, è successo questo. il Presidente della Repubblica ha annullato questo ricorso, non lo ha trasmesso alla Regione, perché? Perché non doveva trasmetterlo. Quel lavoro, così come era stato autorizzato con quelle prescrizioni, la società non ha ritenuto di dargli esecuzione, cioè non l'ha fatto, ecco perché la Regione non si è preoccupata di verificare l'ottemperanza. Non si può verificare l'ottemperanza su una cosa che non si fa, se fosse stato fatto avrebbe verificato, quindi non è che è sparito niente, è semplicemente non stato realizzato un progetto che aveva avuto autorizzazione con prescrizioni. Cosa ha deciso di fare la società? Un altro progetto che è quello in corso, punto.

PRESIDENTE: Consigliere Borghi, visto che l'assessore ha chiesto di intervenire per precisazioni, se lei ritiene come portavoce di opposizione e comunque considerato l'argomento prendere due minuti, prego.

(Intervento fuori microfono consigliere Giannarelli)

PRESIDENTE: No, no, le interrogazioni non prevedono interventi, mi dispiace. No, no, è il proponente, lui è anche il portavoce dell'opposizione. Io ho concesso... non apro il dibattito su un'interrogazione, l'argomento è particolarmente sentito: l'assessore ha chiesto di intervenire per precisare, come avete visto, ha solamente precisato, non ha fatto un commento politico rispetto alla soddisfazione, mi sembra corretto che comunque il consigliere Borghi in nome dell'opposizione, in quanto anche firmatario, possa se crede intervenire due minuti.

La prossima volta magari lo facciamo...La parola al consigliere Borghi.

BORGHI: Credo, scusi, ero rimasto semplicemente al fatto che normalmente per interrogazioni si dava risposta e c'era la replica, non c'era la controreplica. Poi va beh, allora nel qual caso... Va bene, comunque allora... no, nel caso mi limito semplicemente ad aggiungere che c'è un salto logico illogico, ciò vale a dire che io non devo verificare un lavoro che non viene fatto, ma bisogna verificare che il lavoro andava fatto, no che non devo verificare perché non viene fatto. Cioè dato che ti dicono che lo devi fare, dato che a quel punto queste... non è che le vie e così via vengono fatte a caso, vengono fatte con dei rilievi che rispondono a delle esigenze precise; se uno guarda sono assolutamente dettagliate. Uno deve verificare, dato che non è che si parla del podismo e dei polpi, si parla di trasporto aeroportuale, quindi stiamo parlando di cose importantissime. Bisognava verificare che andasse fatto, non “non lo fanno e quindi non verifico che venga fatto in quella maniera lì”. Cioè c'è proprio il passaggio logico che manca. Non c'è stata nessuna di questo tipo di interlocuzione perché evidentemente c'erano già altri progetti, è ovvio che c'erano già altri progetti.

PRESIDENTE: Grazie. Allora consideriamo, per rispondere al collega Giannarelli, un'eccezione solo una replica tecnica dell'assessore, in effetti lui ha tecnicamente riprecisato alcune date, non ha fatto una replica politica, è giusto che gli assessori non replichino sulla soddisfazione del consigliere. Questo è uno strumento che noi abbiamo per interrogare ed è giusto che noi abbiamo l'ultima parola rispetto a...

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Donzelli: Presenze in sala chirurgica e verifiche (Interrogazione a risposta orale n. 618)

PRESIDENTE: Andiamo avanti con le interrogazioni, adesso la numero 618: “Pre-

senze in sala chirurgica e verifica” presentata dal consigliere Donzelli, risponde l'assessore Fratoni.

FRATONI: Sì, grazie Presidente. In merito a questa risposta, a questa interrogazione che mi è stata affidata dall'assessore Saccardi, leggo una nota del direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Careggi che è arrivata in data 21 novembre 2017, che dice: “Con riferimento a quanto richiesto nell'interrogazione in oggetto, si specifica quanto segue: punto primo, questa direzione ha provveduto a notificare la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze degli accertamenti in atto riguardanti il Professor Marco Carini.

Punto due. In conseguenza alla richiesta di accesso del consigliere Donzelli e di alcune contestuali indiscrezioni giornalistiche, è sorta la necessità di verificare i dati presenti sui diversi SV aziendali – l'acronimo ora mi sfugge nel dettaglio – rilevazione presenze in sala operatoria, che per loro natura e funzione gestiscono processi e dati distinti. Tale attività comparativa, attivata in presenza di eventi particolari quali quelli segnalati, ha riscontrato alcuna apparente incongruenza che la direzione ha ritenuto di dover immediatamente inviare alla magistratura competente per le proprie valutazioni”.

PRESIDENTE: Presidente Donzelli, a lei la parola.

DONZELLI: Grazie Presidente. Niente di personale assolutamente, né di politico con l'assessore Fratoni che evidentemente ha letto una risposta che non competeva a lei personalmente, mi arriverà copia. Però non posso essere soddisfatto per più motivi. Il primo, Presidente le chiedo anche a lei di farsi parte e interprete per chiedere che si risponda alle interrogazioni, perché se uno chiede perché l'azienda ospedaliera è intervenuta solo dopo le richieste di accesso, mi si deve rispondere perché si è intervenuti

solo dopo le richieste di accesso e non prima, e non mi si deve rispondere che si è intervenuti e in altro modo. Quindi chiedo comunque che mi venga data risposta anche alle domande da me fornite. Perché le dico questo? Perché in questo sistema “curioso”, pare che si sia venuti a conoscenza di quello che accadeva a Careggi con il Professor Carini, che risultava operare quando in realtà non era presente nemmeno all'ospedale, solo in seguito alle mie richieste di accesso agli atti. E io sono costretto a segnalare che questa è una falsità, perché diversi cittadini, operatori sanitari, pazienti, mi hanno scritto dicendo che avevano segnalato questa vicenda a Careggi già nei mesi e negli anni precedenti. C'è anche un carteggio fatto con raccomandate firmate di un paziente, Marcello, ha detto che non ha alcun problema anche a dire il cognome ma per tutela, questi sono gli atti, chiunque li vuole li può vedere, che si è scambiato nel 2014 con Careggi, e una di queste raccomandate – leggo testualmente – diceva nel 2014 a Careggi: “Infine chi ha svolto l'intervento chirurgico? La cartella clinica non firmata da alcuno riporta il Professor Marco Carini come primo operatore. Io sedato con il metodo spinale, quindi cosciente, attento e vigile, dico che il Professor Carini non è stato presente durante il periodo dell'intervento. Mi assumo tutta la responsabilità di quello che sostengo ed anzi, chiedo che codesta direzione sanitaria attivi un'indagine per verificare quanto affermo ed eventuali altri casi di presenza, assenza di fatto, durante gli interventi del Professore”. 2014, Careggi aveva una raccomandata scritta a cui ha risposto, dicendo che era tutto regolare, e non è intervenuta. Quindi sono tre anni che a Careggi avevano piena coscienza di quello che accadeva con i professori che risultavano operare ma non erano presenti. Tre anni che Careggi nasconde la “polvere” sotto il “tappeto”. E quando io ho fatto le richieste di accesso agli atti, a una richiesta di accesso agli atti mi è stata data risposta, all'altra, a quella del 06/11/2017, in cui richiedevo la

presenza lavorativa del Professor Marco Carini, è passato un mese e ancora non ho avuto risposta alla richiesta di accesso agli atti. Quindi mi è stato detto: “Abbiamo inviato tutto in Procura”. A me non interessa la Procura, io sono un consigliere regionale e richiedo le presenze dei primari a Careggi e mi deve essere data risposta. Ho fatto ieri un sollecito, se non mi arriva nelle prossime ore, andrò personalmente a Careggi e non me ne andrò finché non mi verranno date le presenze. Perché a me non interessa quello che si consegna in Procura, noi come consiglieri regionali abbiamo diritto all'accesso agli atti. E chiederò anche a Careggi di dirmi quante raccomandate come queste esistono per cui negli anni precedenti avevano piena contezza delle irregolarità che oggi denunciano alla Procura, ma loro stessi consapevolmente hanno nascosto. E a questo punto dovranno dirci anche perché i vertici di Careggi hanno nascosto ipotesi di reato, visto che loro stessi le segnalano alla Procura. Quindi se a Careggi erano consapevoli e sono consapevoli che sono ipotesi di reato, perché quando ne erano a conoscenza dei singoli cittadini non sono intervenuti e intervengono solo quando lo chiede un consigliere regionale.

PRESIDENTE: Grazie. Risulta a verbale la sua insoddisfazione e la richiesta di risposta puntuale.

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Quartini, Galletti, in merito alla carne avariata servita in scuole ed ospedali toscani (Interrogazione a risposta orale n. 616)

PRESIDENTE: L'assessore Ceccarelli sta parlando, quindi facciamo la numero 616, in merito alla carne avariata servita in scuole ed ospedali toscani. Risponde sempre l'assessore Fratoni alla interrogazione presentata dai consiglieri Quartini e Galletti. Prego assessore Fratoni, a lei la parola.

FRATONI: Grazie Presidente. Anche in questo caso mi sono state affidate due note

che vado a leggere. La prima è del direttore generale dell'ATO Toscana Centro, il Dottor Morello, e dice: "In riferimento all'interrogazione in oggetto pervenuta, si precisa quanto richiesto", riporta il quesito per sapere per quale motivo per le stazioni appaltanti di competenza regionale come l'Ospedale di Careggi non vi siano stati i necessari controlli nelle mense coinvolte, tanto da permettere per un tempo prolungato la somministrazione di carne avariata, così come per sapere quali iniziative future intenda porre in essere per evitare il ripetersi di simili accadimenti. "Il centro cottura della mensa per i degenti interna all'Azienda Ospedaliera Universitaria di Careggi, richiamata nelle interrogazioni in oggetto, è condotto da ditta con sede legale in Milano. Il dipartimento di prevenzione della ASL Toscana Centro effettua periodici controlli su di essa, l'ultimo dei quali è stato svolto in data 18 ottobre. Nel contesto di detto controllo sono state constatate la buona conduzione dei processi produttivi, la corretta temperatura di conservazione delle pietanze e la buona qualità e conservazione delle materie prime utilizzate. Riguardo ai controlli sulle carni durante il sopralluogo, è stato verificato lo stato igienico sanitario, la conformità delle etichettature, della conservazione, della tracciabilità sia delle carni rosse che bianche, che risultavano conformi. Nella fattispecie erano presenti e sono state controllate carni di due diverse provenienze, nessuna delle due della ditta toscana oggetto delle indagini per cui all'interrogazione in oggetto. La verifica ha comunque prodotto alcune prescrizioni che tendevano a migliorare la conduzione dell'attività e la formazione del personale. I controlli ufficiali delle aziende sulla filiera alimentare sono linee guida nazionali e regionali con procedure operative che prevedono categorizzazioni del rischio per la programmazione della frequenza dei controlli stessi e protocolli operativi previsti da indirizzi regionali ed interni all'azienda sanitaria. Nella fattispecie, ossia sull'attività di gestione

delle mense ospedaliere e scolastiche, come per il resto della ristorazione collettiva, sono stati adottati i protocolli e le procedure citate. Riguardo alle iniziative da adottare per evitare il ripetersi degli accadimenti, si ritiene utile approfondire nell'ambito dei controlli ufficiali le verifiche dell'accreditamento dell'idoneità dei fornitori di materie prime da parte degli operatori economici della trasformazione e della ristorazione con particolare riguardo a quella collettiva".

Vi è poi un'ulteriore nota della Dottoressa Balocchini, responsabile del settore prevenzione collettiva, pervenuta... qui la data comunque è recente... che recita: "Il centro cottura della mensa per i degenti interno all'Azienda Ospedaliera Universitaria di Careggi richiamata nell'interrogazione in oggetto"... no, scusate, leggo ora... sono stralci poi riportati nella lettera che ho letto del Dottor Morello, quindi direi che sono ripetizioni.

PRESIDENTE: Grazie assessore. La parola al consigliere Quartini.

QUARTINI: Sì, grazie Presidente, grazie assessore della lettura. La risposta all'interrogazione sembrerebbe confortante, perché a Careggi non c'è stato nessun tipo di danno, nonostante quello che voglio ricordare è emerso dall'indagine cosiddetta "malacarne", che ha coinvolto una ditta, Alessio Carni di Monsummano, che ha rifornito di carni avariate anche, sembrerebbe, l'Azienda Ospedaliera di Careggi, oltre che mense scolastiche, oltre che mense che fanno riferimento ai comuni di Calenzano, Lamporecchio, Larciano, Quarrata, Agliana, Borgo San Lorenzo, appunto l'Azienda Ospedaliera di Careggi, così come lo Stormo dell'Aeronautica Militare di Grosseto. Sicuramente era una preoccupazione importante perché questa carne avariata veniva servita in alcune strutture ospedaliere chiaramente non solo toscane, ma anche nelle mense scolastiche, per i bambini, eccetera. Veniva identi-

ficato questo dagli operatori delle Forze dell'Ordine: tagli anatomici qualitativamente inferiori rispetto a quelli ordinati dalle stazioni appaltanti, data di scadenza anche per carni suine e bovine e salumi prolungata rispetto a quella originaria immessa... quindi c'era una contraffazione... sottoposte a diversi e continui processi di congelamento e scongelamento, respinte da altre stazioni appaltanti in quanto non conformi, carne respinta al mittente perché esalante cattivo odore e destinata poi a previa illecita lavorazione ad altra struttura appaltante. Cioè una struttura appaltante sentiva il cattivo odore, la rimandava indietro alla ditta, la ditta faceva una contraffazione per nascondere il cattivo odore e lo mandava ad un'altra stazione appaltante. Credo sia di una gravità inaudita quello che è successo. Sentir dire che Careggi non aveva carni da quella ditta implicherebbe doverosamente almeno disconfermare quello che è stato scritto sui giornali, sulla stampa, perché da quello che risulterebbe in realtà Careggi, il centro cottura di Careggi si è rifornito da Alessio Carni. Questa è una domanda che a questo punto è lecita. Se non è vero che Careggi si è rifornito da Alessio Carni andrebbe sicuramente detto, mentre nella risposta si legge esclusivamente che dal controllo fatto in quel momento non c'era carne con tracciabilità da Alessio Carni. Credo che sia una risposta solo parzialmente soddisfacente, anche perché comunque la mensa di Careggi non è granché, diciamo pure, non è di qualità buona, i cittadini si lamentano tantissimo, quindi la preoccupazione resta e che in realtà sia una risposta incompleta e che non chiarisce la tracciabilità reale di tutte le carni che servono nelle mense della Toscana e in particolare nella mensa dell'Azienda Ospedaliera di Careggi.

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Fattori, Sarti, in merito al bando di gara europea per l'affidamento dei servizi di security presso l'aeroporto Amerigo Vespucci di Firenze
(Interrogazione a risposta orale n. 624)

PRESIDENTE: Grazie. Assessore Ceccarelli, l'interrogazione 624 in merito al bando di gara europea per l'affidamento dei servizi di security presso l'Aeroporto Amerigo Vespucci di Firenze, hanno presentato l'interrogazione Fattori e Sarti. Prego, assessore Ceccarelli, a lei la parola.

CECCARELLI: Sì, grazie. In riferimento a questa interrogazione presentata dal gruppo di Sì Toscana a Sinistra e relativa al bando di gara europea per l'affidamento dei servizi di security presso l'Aeroporto Amerigo Vespucci di Firenze, si evidenzia quanto riportato dal consigliere Giovanni Battista Bonadio, rappresentante formalmente indicato dalla Provincia di Pisa nella lista per la compagine pubblica, lista votata anche dalla Regione Toscana. Quindi non è esatto dire che la Regione Toscana ha un suo rappresentante, la quota ovviamente societaria non gli consentiva di avere un suo rappresentante, ma abbiamo comunque sostenuto questa nomina.

Dunque, dalle informazioni assunte si evidenzia prima di tutto che la materia non è di competenza dell'assemblea dei soci e che pertanto è stato il consiglio di amministrazione di Toscana Aeroporti a discutere l'argomento nelle riunioni del 15 settembre e del 19 di ottobre. In ambedue le sedute è stato fatto presente che la direttiva 96/67 del consiglio del 15 ottobre '96, relativa all'accesso al mercato dei servizi di assistenza a terra negli aeroporti comunitari, contiene disposizioni volte a guidare il processo di liberalizzazione dei servizi aeroportuali prevedendo negli aeroporti il cui traffico sia superiore o pari a 2 milioni di passeggeri, ovvero 50.000 tonnellate di merce, la necessaria presenza di almeno due società di *handling*, delle quali almeno una indipendente tanto dall'ente di gestione dell'aeroporto che dal vettore dominante. La direttiva è stata recepita in Italia dal decreto legislativo 13 gennaio '99 numero 18, attuazione della direttiva 96/67 della Comunità Europea; il decreto legislativo introdu-

ce disposizioni in materia di libero accesso al mercato dei servizi di assistenza a terra. Articolo 705 del Codice della Navigazione, articolo 706 del Codice della Navigazione, legge 287 del 10 ottobre del 1990 recante norme per la tutela del mercato e della concorrenza. In particolare le disposizioni di legge sono volte a disciplinare intese e abusi di posizione dominante e concentrazioni di imprese in armonia con le disposizioni del trattato istitutivo della Comunità Economica Europea e dei regolamenti e atti comunitari con efficacia normativa equiparata. La legge detta inoltre norme in materia di autoproduzione e istituisce l'autorità garante della concorrenza e del mercato. Successivamente la direttiva comunitaria e alla normativa italiana di recepimento si è poi frequentemente pronunciata in materia anche la stessa autorità garante della concorrenza e del mercato.

Dopo approfondite discussioni, il rappresentante di parte pubblica del C.d.A., ha espresso quindi parere favorevole, sono state evidenziate una serie di linee guida raccomandando che il percorso operativo fosse contrassegnato da un serrato confronto con le organizzazioni sindacali. Tali linee guida prevedono che nella valutazione dell'offerta Toscana Aeroporti valuti come elementi qualificanti, prima ancora del corrispettivo economico, la solidità finanziaria, la solidità patrimoniale, l'impegno verso la stabilità occupazionale per quanto possibile economica degli attuali operatori di Toscana Aeroporti, il mantenimento di standard qualitativi elevati. Le gare per l'affidamento del servizio in oggetto sono effettuate con le procedure previste dalla normativa.

PRESIDENTE: Grazie. Fattori, tre minuti per la soddisfazione. Grazie.

FATTORI: Grazie Presidente. Diciamo che sono soddisfatto per il fatto che è stata data risposta alle mie domande, sul contenuto ovviamente sono assolutamente insoddisfatto; sul contenuto vale a dire su ciò che

emerge. Emerge che il rappresentante di parte pubblica, formalmente del Comune di Pisa ma naturalmente la parte pubblica è anche la nostra e anche della Regione Toscana, ha votato a favore della scelta di esternalizzare il servizio di security. E lo ha fatto senza assolutamente darne notizia, perché noi di nuovo siamo venuti a conoscenza non attraverso il rappresentante di parte pubblica, non è stato informato il Consiglio, mi pare di capire che non è stata informata al momento neppure la Giunta, e quindi la cosa è stata gestita in sordina e questo è estremamente grave, soprattutto in considerazione della mobilitazione che vi è da parte dei 700 – 800 lavoratori a rischio di esternalizzazione. Secondo, io ritengo che sia grave perché non è stato fatto un sufficiente approfondimento nel merito; la direttiva sull'accesso al mercato dei servizi e la tutela della concorrenza che è stata menzionata non riguarda assolutamente i servizi di security, cioè i servizi di security non rientrano all'interno del servizio di *handling*, quindi non solo c'è un problema a monte che riguarda a mio parere un necessario approfondimento in generale su quella direttiva, come ho detto più volte, dato che peraltro è largamente non applicata in vari aeroporti europei, quindi è, come dire, una questione di cornice generale, ma certamente nello specifico, dato che questa nostra interrogazione riguarda la security, mi pare evidente che non si possa fare così facilmente riferimento a una direttiva che parla di altro per giustificare la esternalizzazione e la gara sui servizi di security. Quindi io credo che il ruolo di parte pubblica in questo caso sia stato pessimo, perché non è stata data assolutamente informazione su ciò che stava succedendo all'interno del consiglio di amministrazione, dobbiamo ancora una volta apprendere queste cose a posteriori, terzo si dà per scontata un'interpretazione sbagliata della direttiva europea. Quindi io credo che ci siano tutti gli elementi non solo per essere assolutamente scontenti e insoddisfatti, ma soprattutto a

questo punto per riaprire completamente la questione, e credo che dobbiamo come Regione, e chiedo che lo possa fare la Giunta, incontrare immediatamente le RSU e i lavoratori degli aeroporti perché è evidente che questo è un capitolo che non può essere chiuso con una decisione di questo tipo che andrà a colpire i lavoratori.

Presidenza del Vicepresidente Marco Stella

Interrogazione a risposta immediata della consigliera Pecori, in merito al fallimento dell'Aeroporto di Capannori SpA (Interrogazione a risposta orale n. 595)

PRESIDENTE: Bene, allora passiamo alla 595, in merito al fallimento dell'aeroporto di Capannori, proponente la consigliera Pecori, arriva la risposta scritta entro tre giorni considerato che non c'è nessuno della Giunta che risponde. Noi prendiamo atto del fatto che ci è stato comunicato questo dalla Giunta.

Interrogazione a risposta immediata della consigliera Pecori, in merito all'attuazione dell'art. 10 l.r. 51/2013 (Norme per la protezione e bonifica dell'ambiente dai pericoli derivanti dall'amianto e promozione del risparmio energetico, della bioedilizia e delle energie alternative) (Interrogazione a risposta orale n. 614)

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione numero 614, sempre della consigliera Pecori, risponde l'assessore Fratoni.

FRATONI: Grazie Presidente. In merito alla richiamata clausola valutativa di cui all'articolo 10, come si può dedurre dai suoi stessi contenuti, supponeva l'approvazione del piano regionale di tutela dell'amianto. Tale approvazione non è, come è noto, stato ancora possibile. Il Consiglio Regionale ha proprio recentemente novellato il testo normativo con la legge 55 del 2 ottobre in tal senso: il Consiglio ha modificato l'articolo 9 della legge regionale 51/2013, prevedendo che la Giunta Regionale trasmetta

la proposta del piano per la tutela dell'amianto al Consiglio entro il 31 ottobre 2018. Questa nuova scadenza è stata legittimata dal fatto che la Giunta con deliberazione numero 130 del 16 febbraio 2015 ha emanato un documento di indirizzo propeedeutico all'elaborazione del piano regionale di tutela dell'amianto, che prevede una mappatura delle coperture potenzialmente contenenti amianto a cura del Consorzio Lamma, da concludersi entro il 31 dicembre 2017, e la progettazione di un sistema informativo sull'amianto a cura dell'ARPAT, da concludersi entro il 30 aprile 2018. Poiché tali elementi conoscitivi e strumentali costituiscono il quadro propeedeutico indispensabile per l'elaborazione e definizione del quadro conoscitivo del piano dell'amianto, il Consiglio ha ritenuto necessario differirne il termine; allo stesso tempo il nuovo testo della legge 51 all'articolo 9 bis prevede che, in attesa dell'approvazione del piano regionale di tutela dell'amianto, la Giunta provveda alla definizione con linee guida apposite di criterio e priorità per l'esercizio delle azioni della Regione in materia di tutela dell'amianto. Le linee guida devono essere presentate 90 giorni dopo la pubblicazione della legge. A tale documento la Giunta sta lavorando ed esso costituirà anche il momento per informare in via generale e per quanto a disposizione il Consiglio in merito ai contenuti di cui alla clausola valutativa. Ovviamente solo successivamente all'approvazione del piano si potrà poi a regime e con regolarità dare corso alla produzione delle relazioni annuali di cui all'articolo 10 che costituiranno anche documento di monitoraggio del piano stesso.

PRESIDENTE: Grazie. Mi perdoni assessore, essendo le due interrogazioni, la 614 e la 615 collegate, se alla consigliera Pecori va bene... consigliera, va bene se l'assessore risponde ad entrambe? La parola alla consigliera Pecori.

PECORI: Grazie Presidente. dunque, la

legge 51/2013 l'ho letta anch'io, come ero presente anche alla modifica dell'articolo 9 con l'articolo 9 bis. A parte che rimango al solito perplessa come in precedenza della interpretazione diversa rispetto all'articolo 9, perché per me da quello che c'è scritto il piano regionale doveva essere licenziato entro 180 giorni dalla legge 51/2013, ma su questo sorvoliamo, mi domando perché quando c'è stata la rivisitazione della legge che ha portato appunto all'aggiunta dell'articolo 9 bis, perché non si è intervenuti sull'articolo 10, che poteva benissimo, visto che era sotto, notarlo e cambiare anche questo o comunque renderlo conseguente al licenziamento del piano regionale. Ricordo benissimo quello che è stato detto, che quindi dovranno uscire queste linee guida. Mi aspettavo comunque dal 2013 ad oggi che il contenuto dell'articolo 10 non fosse comunque obbligatoriamente conseguente al licenziamento di questo benedetto piano regionale di tutela dall'amianto, ma comunque i contenuti fossero parte sensibile di questa Giunta e che comunque potessero essere anche racchiusi in una comunicazione che dava seguito comunque a una ricerca di attenzione rispetto al problema. Grazie.

Interrogazione a risposta immediata della consigliera Pecori, in merito al presunto piano di sostituzione delle tubature in cemento-amianto dedicate al trasporto dell'acqua potabile (Interrogazione a risposta orale n. 615)

PRESIDENTE: Passiamo ora all'interrogazione numero 615, consigliera proponente è la consigliera Pecori, risponde l'assessore Fratoni, a cui cedo la parola.

FRATONI: Spero di riuscire a rispondere con chiarezza ai dubbi e alle incertezze della consigliera Pecori che, dopo una recente discussione consiliare sulla mozione 917, propone interrogazione sul medesimo argomento.

A settembre 2014 è stato costituito un gruppo di lavoro fra Regione Toscana, ISPO, AIT e gestori sul rischio sanitario

connesso alla presunta presenza di fibre di amianto nelle acque circolanti in condutture di cemento amianto. A ottobre 2014 la Regione Toscana ha richiesto ai ministeri dell'ambiente e della sanità la fissazione di un limite per le fibre di amianto, non essendo questo un parametro ricompreso nel decreto legislativo 31 del 2001. Da allora sono state individuate e caratterizzate tutte le reti in cemento amianto del territorio regionale ed è stata stilata per ciascuno dei sei gestori della Toscana la graduatoria di rischio. Nel 2015 è stata effettuata una prima campagna di prelievi e analisi; inoltre è stata definita e approvata da AIT una seconda campagna estesa di controlli da parte dei gestori, analisi su tutti i tratti in cemento amianto e analisi ripetute sulle reti a maggior rischio. Sempre con l'intento di fare chiarezza, preciso che il piano citato dalla consigliera interrogante è in corso d'opera presso AIT ed è strumento di programmazione accessoria integrativa al piano d'ambito. Le sostituzioni delle condotte in cemento amianto sono considerate da AIT come prioritaria nel processo previsto di sostituzione delle reti e condotte per motivi tecnici o imprevisti, età o rottura; esiste quindi un cronoprogramma generale di sostituzione delle reti che segue una tempistica bene indicata con espressi i costi, che, si ricorda, vanno tutti in tariffa. Esiste poi una condizione di emergenza che obbliga la sostituzione di una condotta in cemento amianto laddove si verificano problemi per la salute pubblica, cosa peraltro al momento mai verificatasi nel nostro territorio. Ricordo che il piano di monitoraggio delle reti in cemento amianto per le acque destinate al consumo umano prevede l'immediata e celere sostituzione delle condotte laddove si riscontri un valore compreso tra un milione e 7 milioni di fibre litro, invece il controllo più frequente di sostituzione entro quattro anni delle condotte con valori fra 400.000 e un milione di fibre litro. Infine per limiti inferiori a 400.000 modalità di verifica e controllo più frequenti.

Si ricorda altresì che il limite indicato dai maggiori organismi scientifici nocivo per la salute umana è di 7 milioni di fibre litro.

Spero di avere rassicurato tutti i consiglieri, infatti non penso che la salute dei toscani stia a cuore solo alla consigliera Pecori, dal fatto che la questione delle tubazioni in cemento amianto e in acqua è monitorata dagli enti competenti con attenzione e serietà.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Pecori.

PECORI: Grazie Presidente. Dunque, io questa spiegazione l'ho già ascoltata all'epoca quando avevo presentato la mozione sulla richiesta di sostituzione di tutte le tubazioni presenti nel territorio toscano. Non perché non fossi a conoscenza di quanto ha deciso la Regione e l'AIT su un limite di 7 milioni di fibre litro, che personalmente non solo a me continua ad essere discutibile, in quanto la metodica con la quale si è arrivati al conteggio di queste 7 milioni di fibre è completamente diversa rispetto all'istituto che la applica, che sono gli Stati Uniti, e al metodo invece di ricerca che viene utilizzato in Italia e in Toscana. Ma sorvolando, io vi ricordo che all'epoca, quando ho presentato la mozione, io invocavo il principio di precauzione. Quindi al di là del limite di fibre, perché ci sono studi che invece dicono che basta anche una fibra per ammalarsi, come ci sono studi che stanno dimostrando che le patologie tumorali a carico dell'intestino, dell'ovaio e del testicolo causate dalle fibre di amianto non sono certo state causate da una quantità oltre i 7 milioni di fibre litro dell'acqua. All'epoca la mozione non è stata approvata dalla maggioranza dicendo che la Regione stava comunque predisponendo... anzi, la Giunta stava predisponendo un piano di sostituzione delle tubazioni in cemento amianto. Allora, il progetto relativo alla sostituzione periodica e progressiva, che si legge anche

sul sito dell'AIT, quindi conosco benissimo questi dati perché anch'io so leggere sul sito dell'AIT, è chiaro che viene detto che si sostituisce quando si superano i 7 milioni di fibre, però non è argomento chiaramente... quello che avevo espresso nella mozione che era il principio di precauzione.

Al di là di questo, mi era stato risposto che la Giunta stava predisponendo un piano, ecco perché io ho cercato di conoscerlo questo piano che doveva essere predisposto dalla Giunta. Se mi veniva risposto: "La Giunta non sta predisponendo nessun piano ma è stato mandato all'AIT questo piano di dismissione e di sostituzione che si legge tranquillamente sul sito", non avrei fatto nemmeno l'interrogazione. Grazie.

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Fattori, Sarti, in merito al personale attualmente impiegato presso i Centri per l'Impiego della Toscana (Interrogazione a risposta orale n. 628)

PRESIDENTE: Passiamo ora all'interrogazione 628, consiglieri proponenti Fattori e Sarti, ai quali verrà data risposta scritta entro tre giorni, così come previsto dal regolamento, non essendo presente l'assessore.

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Bianchi, in merito alla perquisizione disposta dalla Direzione Investigativa Antimafia presso Fidi Toscana SpA (Interrogazione a risposta orale n. 625)

PRESIDENTE: Passiamo ora alla numero 625, in merito alla perquisizione disposta dalla direzione investigativa antimafia presso Fidi Toscana S.p.A. Il consigliere proponente è il consigliere Bianchi, risponde l'assessore Fratoni.

FRATONI: Sì, in risposta a questa interrogazione l'assessore Ciuoffo mi ha affidato una comunicazione di Fidi Toscana che recita così: "Illustrissimo assessore, facendo seguito alla sua richiesta di informazioni di

cui all'oggetto, si precisa quanto segue:

Punto primo. In data 16 novembre 2017 la direzione investigativa antimafia ci ha notificato un decreto di richiesta atti della pubblica amministrazione ed enti incaricati di pubblico servizio.

Punto due. Abbiamo fornito il fascicolo richiesto che si riferiva ad una domanda di garanzia a valere sulle risorse patrimoniali di Fidi Toscana non perfezionata.

Punto tre. Preciso che non vi è stata alcuna perquisizione ma solo un'acquisizione di documenti e che non abbiamo ricevuto alcuna informazione circa i motivi dell'indagine né delle ipotesi di reato”.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Bianchi.

BIANCHI: Sì, grazie Presidente. Direi che sono soddisfatto della risposta, anche perché non c'era stata poi la possibilità in Commissione Controllo di avere una risposta scritta. Noi avevamo appreso la notizia dai giornali, erano usciti due articoli contrastanti, uno parlava della DIA, uno parlava della Guardia di Finanza. Però ringrazio l'assessore per la risposta e su questi temi bisogna chiaramente tutti assieme stare a vegliare. Quindi grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Bianchi.

Mozione dei consiglieri Nardini, Mazzeo, Pieroni, Marras, Anselmi, Capirossi, Bugliani, Bezzini, Vadi, Gazzetti, in merito alle prospettive del personale precario degli Enti pubblici di ricerca con particolare riferimento al CNR di Pisa (Mozione n. 1042)

Mozione della consigliera Spinelli, in merito alla mobilitazione dei precari CNR (Mozione n. 1066)

Mozione dei consiglieri Fattori, Sarti, in merito alla situazione dei lavoratori e delle lavoratrici precari impiegati negli Enti Pubblici di Ricerca e nel Consiglio Nazionale delle Ricerche (Mozione n. 1068)

Mozione dei consiglieri Galletti, Bianchi, Quartini, Giannarelli, in merito all'estensione dei beneficiari dell'emendamento per la stabilizzazione dei precari degli Enti Pubblici di Ricerca (EPR) e con particolare riferimento al CNR (Mozione n. 1075)

Mozione dei consiglieri Nardini, Spinelli, Fattori, Pieroni, Baldi, Marras, Mazzeo, in merito alle prospettive del personale precario del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) e degli enti pubblici di ricerca (Mozione n. 1078)

PRESIDENTE: Passiamo ora alle mozioni. Le prime tre sono tre mozioni collegate, la numero 1042, la 1066, la 1068, hanno tutte e tre per oggetto... e la 1075 iscritta ieri, che hanno tutte per oggetto il personale precario del consiglio nazionale delle ricerche. Il primo firmatario della 1042 è la consigliera Nardini, firmatario della 1066 è la consigliera Spinelli, firmatari della 1068 i consiglieri Fattori e Sarti, e della 1075 la consigliera Galletti. Le trattiamo tutte e quattro insieme... prego, consigliere Fattori, a lei la parola.

FATTORI: Scusi Presidente, parlo a nome dei gruppi. Siccome stiamo cercando di trovare un accordo su un eventuale testo unificato, chiederemmo di poterla discutere più tardi, entro naturalmente la chiusura, la fine dell'Aula.

PRESIDENTE: Se va bene a tutti i gruppi... perfetto.

Mozione del consigliere Giannarelli, in merito alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti in Toscana, con specificazione alla comunità d'ambito territoriale ATO Costa (Mozione n. 1065)

PRESIDENTE: Allora passiamo alla mozione 1065, in merito alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti in Toscana, consigliere proponente è il consigliere Giannarelli. Allora se si cancellano Nardini e Spinelli, per favore. Grazie. La parola al con-

sigliere Bianchi.

BIANCHI: Sì, grazie Presidente. La mozione va ad affrontare il delicato tema degli accorpamenti per ATO, per la raccolta dei rifiuti, e sono evidenti le criticità nel complesso sistema delle ATO. È stata introdotta la legge 69 che ha imposto un gestore unico per gli ambiti territoriali. Le considerazioni, se consideriamo ora che in ATO Sud, che nella prospettiva più volte enunciata doveva diventare la base su cui strutturare tutto il sistema toscano... Ecco, la gara di appalto in ATO Sud sappiamo bene che è sotto inchiesta giudiziaria e su proposta dell'ANAC il Prefetto ha disposto il commissariamento del contratto, cioè la misura più grave prevista dall'articolo 32. Con il nuovo regime i costi del servizio sono sensibilmente aumentati, mentre la raccolta differenziata è ferma al 36 per cento. Il sistema sembra finalizzato a alimentare gli inceneritori andando contro il principio europeo che dice "chi inquina paga". In ATO Centro, Alia S.p.A. si è aggiudicata la concessione ventennale, ma anche qui abbiamo notizia di indagini che si avvicinano e di ricorsi amministrativi. In ATO Costa il ripensamento di almeno 20 sindaci sulla procedura che è ferma ancora da 6 anni.

Quindi noi con questa mozione vorremmo impegnare il Presidente della Giunta ad affrontare la questione politico giuridica che a questo punto riteniamo non più rinviabile, alla luce di quanto è scritto nelle premesse, entro e non oltre i 30 giorni dall'approvazione di questo atto; si chiede di avviare nelle commissioni competenti un percorso di audizioni presso i soggetti interessati, attivare e promuovere canali di dialogo e di confronto tra gli amministratori degli enti locali, anche attraverso la costituzione di un tavolo di coordinamento tecnico politico allo scopo sia di approfondire la discussione e le valutazioni in ordine alla reclamata opportunità di optare per una gestione del servizio in ATO Costa totalmente pubblica, sia per dare spazio a una seria ri-

flessione sul complessivo percorso intrapreso in attuazione della legge 69 del 2011; si chiede pure di favorire nel procedimento uno specifico accordo fra le autorità di ambito con AAMPS S.p.A., così come è già stato siglato e realizzato per i comuni della Garfagnana, Severa S.p.A. e GEA S.p.A., al fine di prevedere specifiche misure di salvaguardia finalizzate a garantire la continuità aziendale fino almeno alla conclusione della procedura di concordato preventivo in continuità, così come definita dal decreto del 13 luglio del 2016, il 5 del 2016.

PRESIDENTE: Grazie. La parola alla consigliera Pecori.

PECORI: Grazie Presidente. Allora, io potrei anche condividere l'intenzione di questa mozione, non posso però chiaramente dividerne il contenuto, soprattutto quando si fa riferimento ad AAMPS S.p.A., perché le cronache le conosciamo tutti. Allora, nel considerato si fa presente che c'è un rischio per i comuni di perdere la titolarità del servizio, però io ricordo che all'articolo 42 del testo unico degli enti locali il Comune è l'unico legittimato a decidere sulla concessione di pubblici servizi e partecipazione a società capitali, e faccio riferimento ad una mozione che è stata bocciata dalla maggioranza 5 Stelle nel Comune di Livorno, nel quale si chiedeva di uscire da Reti Ambiente, come? Vendendo le quote di 13.000 euro e quindi non partecipare più alla gara né trina e né unica. Fra l'altro faccio presente che io alla proposta di risoluzione approvata di recente, quella sulla gestione, economia circolare, eccetera, viene detto: "Al fine di costituire un unico ambito territoriale ottimale regionale appare condivisibile e auspicabile". Io a questa mi sono attenuta. Ma torniamo a noi. Allora, qui viene detto: "Preso atto che il piano di concordato preventivo in continuità ha iniziato un processo virtuoso". Allora, io sinceramente di virtuoso al momento ho trovato solo il quasi milione di euro che è stato ga-

rantito agli *advisor* per arrivare a un piano di concordato dove non si arriva al 78 per cento della raccolta differenziata come qui scritto, perché basta leggere il piano tecnico finanziario... si arriva al 65 per cento. E come si arriva al 65 per cento della raccolta differenziata? Si arriva appunto con la raccolta differenziata, però viene detto, e questo è sempre nel piano tecnico finanziario, che sia nello scenario attuale che nello scenario del piano a regime si continuerà a bruciare 78.000 tonnellate di rifiuti che in questo caso, nella seconda ipotesi, saranno accolti dai comuni limitrofi e anche extra regionali, e quindi ATO. Quindi il piano di concordato sopravvive se c'è ATO. Ecco perché io non riesco a capire la motivazione. Forse la motivazione è che con il ricorso rigettato al Tar ora c'è un pericolo per quanto riguarda i lavoratori che hanno dovuto subire questo percorso di concordato preventivo. E io mi chiedo: perché nel piano di concordato non si è avuta attenzione sulle misure di salvaguardia che invece hanno avuto altri comuni? Quindi sinceramente a me questa mi sembra una "ciambella di salvataggio" per il Comune di Livorno che assolutamente non posso condividere. Nel contenuto posso anche astenermi sulle intenzioni, perché qui praticamente si chiede di attivare un percorso di audizioni, di attivare e promuovere canali di dialogo, di favorire... favorire l'accordo tra utilità di ambito e AAMPS S.p.A quello sorvolo... però sono comunque intenzioni che possono essere condivisibili, tranne – e preciso – la parte di AAMPS S.p.A, dove le responsabilità stanno tutte in capo all'amministrazione livornese.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Mazzeo.

MAZZEO: Grazie Presidente, grazie per la parola. Su un dibattito così importante mi dispiace vedere insomma un bel pezzo delle opposizioni assenti; credo che l'apertura che ci è stata fatta, la discussione di questa

mozione possa consentire anche di chiarire una serie di notizie non vere che circolano su questo tema. E una mozione come questa, lo dico al collega Bianchi che credo insomma abbia preparato solamente all'ultimo, ha sostituito il collega Giannarelli... è un documento pieno di piccole e grandi inesattezze e qualche casuale dimenticanza, lo diceva la collega Pecori nell'intervento precedente. Io credo che ci siano cinque buoni motivi per cui riteniamo questa mozione assolutamente non condivisibile. La prima è che sembra quasi, leggendo la mozione, che questa vicenda abbia avuto inizio solo ora; la decisione non è così, lo sapete tutti, i primi atti risalgono al 2011, atti votati a larga maggioranza nelle decisioni assembleari dell'ATO Costa, e con un percorso di approfondimento che è continuato fino a pochi mesi fa. Rispetto a questo tipo di percorso le ultime decisioni sono state assunte a marzo del 2017. E sono state votate tutte con il voto favorevole della maggioranza dei comuni dell'ATO. Questa non è una scelta solo politica, il modello di gestione, è una scelta tecnico-politica che è stata assunta in questi anni. La scelta è stata fatta avvalendosi di un *advisor* esterno e di questo *advisor* non se ne fa menzione assolutamente: non è stato scelto da qualche sindaco in una segreta stanza, è stato scelto con un affidamento e con procedure di evidenza pubblica. Quindi la forma selezionata, almeno quando scriviamo le cose le raccontiamo e le facciamo in maniera corretta, è la risultante di un'approfondita attività istruttoria di carattere tecnico, giuridico, economico e finanziario. È vero, si può sempre cambiare idea e credo che la discussione che c'è in atto in questi giorni sia una discussione anche corretta che stiamo facendo, una discussione in cui si può approfondire, ma non in maniera ideologica, basandosi su fatti, basandosi su numeri, basandosi su prospettive; con un'idea chiara, che dalle vostre parole non risulta: quella di trovare il modo di omogeneizzare e migliorare i livelli dei servizi su tutto il territorio

costiero, passando attraverso cospicui investimenti, e permettendo al tempo stesso un contenimento e un'omogeneizzazione delle tariffe. Di questo non si sente parlare nella vostra mozione. E ha ragione la collega Pecori: sembra quasi che quella mozione sia nata solamente per dare una risposta al Comune di Livorno. Invece credo che l'approfondimento debba essere più serio e non debba riguardare solo un problema che è stato causato dall'inadeguatezza di chi governa in questo momento il Comune di Livorno.

Leggendo la mozione all'interno, si dice che la dilazione temporale sia dipesa solamente da modifiche temporali. Ecco, diciamo la verità almeno quando scriviamo: alcuni ritardi sono causati da atteggiamenti come quelli, penso anche in questo caso al Comune di Livorno, di volersi sottrarre strumentalmente alle decisioni prese nell'ATO a maggioranza. Nella mozione non si fa mai riferimento alle decisioni del Tar. Il Tar ha deciso prima nel marzo 2016 e poi nel novembre 2017, un mese fa; ha deciso in maniera chiara, spiegando con forza – e io spero che quella decisione del Tar l'abbiate letta – che i comuni non possono decidere da soli in ordine allo svolgimento del servizio. Questo è un dato che non si può omettere in una mozione e chiedere il voto e ritornare, discutere... noi siamo d'accordo che è giusto, che si confronti, che si discuta... ma diciamo le cose nella maniera in cui stanno. Così come, e chiedo se è possibile avere ancora un minutino in più e arrivo poi alla fine... così come raccontiamo davvero cosa succederebbe nel caso in cui andassimo verso un percorso di un'azienda tutta pubblica. L'affidamento in *house* richiede il consenso unanime di tutti i comuni dell'ATO e dunque il dissenso anche di un solo Comune impedisce che si possa svolgere il servizio sul territorio, il che equivarrebbe a negare l'obiettivo del gestore unico di ambito che è previsto nelle leggi. Anche questo, raccontiamolo nella maniera corretta. E arrivo in ultimo riferen-

domi alle parole della collega Pecori e al tema, e al rapporto che esiste tra quello che è accaduto in AAMPS S.p.A e il Comune di Livorno. Questi si sono sempre opposti a qualsiasi tentativo di stipulare un accordo con l'autorità del servizio rifiuti che consentisse eccezionalmente lo svolgimento del servizio sul territorio del Comune di Livorno ad opera della società partecipata. Oggi il collega Giannarelli in questa mozione ci chiede esattamente il contrario: chiede a tutti di stipulare questo accordo. Ecco, io vorrei che su questo faceste chiarezza un po' tra di voi, perché se non fate chiarezza tra di voi rischiate solamente di prendere in giro i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al presidente Fattori.

FATTORI: Sì, grazie Presidente. Colgo l'occasione di questa mozione per dire ancora una volta che a nostro parere bisognerebbe ripensare l'intero modello di gestione rifiuti. Dovrebbe essere un modello interamente pubblico, credo che in questo Paese ci siano degli esempi ottimi, penso a Contarina S.p.A. a Treviso, che mostrano come una gestione totalmente pubblica su un ambito territoriale è veramente ottimale, quindi non gigantesco con la capacità di spingere nella direzione della differenziata, del riciclaggio con investimenti in tutta la filiera del riciclaggio. Dimostrano che è possibile raggiungere percentuali enormi di differenziata e di rifiuto che viene riutilizzato, perché poi è questo il punto finale. Allora, al di là della vicenda specifica dell'ATO Costa, io ritengo che una riflessione più complessiva sul modello debba essere fatta. Nell'ATO Costa si è provato per sei anni a far credere che fosse necessaria una gestione mista pubblico-privata, sappiamo bene la vicenda come è andata, si sono conferiti i beni che appartenevano alle comunità alla S.p.A. Reti Ambiente, pronta a essere in parte ceduta ai privati, ma tutto si è fermato: sei anni di immobilismo negli investi-

menti necessari per ammodernare la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, un immobilismo che di fatto è stato pagato dai cittadini, sia in termini di tariffe, per quanto differenziate all'interno della stessa area per un verso, e dall'altra parte in termini di peggioramento oggettivo della qualità del servizio. Noi come gruppo riteniamo che sia necessario andare nella direzione di una rete ambiente pubblica, pur con quelle difficoltà che venivano dette dal consigliere Mazzeo evidenti, ma che politicamente riteniamo che possano essere assolutamente superate; incaponirsi in questa strada io credo che porti assolutamente poco lontano. Però ribadisco che è un ragionamento che deve essere fatto su una dimensione regionale più complessiva, quindi l'ATO Costa rientra all'interno di un quadro più generale.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Montemagni.

MONTEMAGNI: Riconoscendo che ovviamente il problema c'è, perché non siamo riusciti a fare la gara in tutti questi anni e poi dopo i problemi ricadono sui sindaci, sindaci che però, come noi abbiamo già detto, non hanno le competenze per poi poter andare a risolvere questi problemi. Non le hanno perché il problema non è Reti Ambiente o l'ATO di per sé: è tutta la gestione regionale dei rifiuti. Noi la nostra proposta l'abbiamo già fatta, abbiamo detto che esiste già un modello che basta ricalcare e copiare, che è un modello che funziona benissimo, ed è quello del Veneto, con un ATO unico, e che lascia le deleghe ai comuni che poi decidono qual è la modalità migliore per smaltire i rifiuti, che potrebbe essere quella privata, potrebbe essere quella in *house*, potrebbero essere le più disparate. Però è ovvio che la decisione va lasciata sui territori. In questa maniera, centralizzando e arrivando ovviamente a calare dall'alto, poi vediamo i sindaci del PD che non partecipano alle assemblee, vediamo dall'altra parte una Regione che continua con un si-

stema, che è un sistema che ovviamente l'ATO Sud dimostra... ha dimostrato di essere un sistema con delle lacune enormi e pericolose. Quindi, voglio dire, si guarda il "dito" ma non si guarda la "luna", puntiamo il dito verso l'obiettivo sbagliato. L'obiettivo sbagliato è tutta la gestione rifiuti. Va rimodulato tutto il sistema, lasciata più competenza al territorio, perché io, come dico sempre, smaltire rifiuti a Lucca città o smaltirli in Mediavalle e Garfagnana sono due cose totalmente diverse; bisogna che i sindaci abbiano l'autorità per poter decidere qual è il miglior metodo di smaltimento rifiuti, e che riescano comunque tra di loro a trovare soluzioni condivise per ovviamente ambiti che possono essere omogenei. Questa però è una decisione che deve partire dal basso, non deve partire dalla Regione ma deve partire dai sindaci e dai territori. Questa mozione non è sulla nostra linea, quindi voteremo contrari, ovviamente però ribadisco: il problema c'è, lo diciamo, lo denunciavamo ormai da anni, va risolto e va risolto in maniera celere, perché le tariffe aumentano, le bollette aumentano, il servizio certamente non migliora.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Bianchi. Le ricordo che ha tre minuti per la replica.

BIANCHI: Grazie. Semplicemente per dire al collega Mazzeo che anche noi siamo qua e cerchiamo di rispondere ai voleri dei cittadini. Non ci dimentichiamo che il referendum del 2011 aveva chiarito che i cittadini italiani volevano che certi servizi fossero in mano al pubblico. Poi mi ha levato un po' le parole la collega Montemagni, cioè non è un problema... ora sì, Livorno è il problema... sei anni per fare questa gara, c'è questo immobilismo. L'ATO, come diceva la collega, si è dimostrato fallimentare, perlomeno in ATO Sud, e abbiamo dei sentori che anche gli altri ATO non vadano come dovrebbe, quello che era il disegno iniziale. Poi voglio ricordare che l'Europa,

le ultime disposizioni europee bloccano gli ATO a 300.000 abitanti, quindi c'è anche un limite che andremmo a incorrere ora con le direttive europee. Quindi cerchiamo di trovare le soluzioni per i cittadini e secondo me non ci irrigidiamo su alcuni processi che poi non sono andati come avrebbero dovuto andare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione la mozione numero 1065. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio non approva -

Mozione dei consiglieri Bugliani, Capirossi, Marras, Niccolai, Scaramelli, De Robertis, Pieroni, Mazzeo, Giovannetti, Baccelli, Nardini, Fattori, in merito alla riduzione dei servizi di Poste Italiane in Toscana, con particolare riferimento alle aree più marginali e ai piccoli comuni (Mozione n. 1067)

PRESIDENTE: Passiamo ora alla mozione 1067, in merito alla riduzione dei servizi di Poste Italiane in Toscana. Primo firmatario perché il consigliere Bugliani. La parola al presidente Bugliani.

BUGLIANI: Grazie Presidente. Apprezzo il fatto che questa mozione, che è di grande attualità, sia stata collocata in un ordine che ne consente la trattazione in questa seduta.

La mozione parte da una serie di proteste, proteste che sono state sollevate dai sindaci di alcuni comuni della nostra regione, ma soprattutto una protesta che si è levata da parte di molti cittadini in ordine ai servizi postali. Queste proteste hanno ad oggetto la possibile chiusura di una serie di sportelli nel territorio regionale, la riduzione dei servizi che verrebbe attuata mediante una riduzione della consegna della posta a giorni alterni, e anche l'ipotesi di una chiusura di 50 zone di recapito in Toscana su un'area complessiva di 165.000 abitanti, con la possibile compromissione di circa 50 posti di lavoro.

Vorrei richiamare a questo punto una legge, la legge 158 del 2017, che contiene una serie di misure per la valorizzazione e la tutela dei piccoli comuni. In questa legge si fa riferimento alla possibilità che i piccoli comuni stipulino con Poste Italiane una serie di convenzioni per il pagamento delle imposte comunali, delle tasse, delle bollette e dei vaglia presso gli esercizi commerciali, e sempre in base a questa legge si stabilisce che si possano creare in forma associata da parte dei comuni dei centri multifunzionali per l'erogazione del servizio postale. Ecco, io credo che questo provvedimento normativo vada nel senso della valorizzazione dei piccoli comuni e della valorizzazione delle esigenze e delle domande che da parte dei piccoli comuni e delle aree più marginali del nostro territorio viene quotidianamente. Richiamo quindi anche il Piano Regionale di Sviluppo della Regione Toscana 2016-2020, dove troviamo tra gli altri obiettivi, proprio in relazione ai piccoli comuni, la necessità di sostenere le economie locali e dall'altra parte anche la necessità di rispondere adeguatamente alle esigenze che ci vengono soprattutto sotto il profilo dei servizi da parte delle aree più marginali della Regione Toscana. Per tutto questo, e anche in considerazione di quanto ha fatto ANCI Toscana inoltrando a Poste Italiane una missiva datata 23 novembre, questa mozione chiede che la Regione Toscana, la Giunta toscana, si avvalga di una collaborazione sempre più intensa proprio con ANCI e faccia proprie le iniziative anche che ha già assunto ANCI in questa direzione, affinché ci si possa attivare presso Poste Italiane per realizzare un confronto finalizzato a un piano di riorganizzazione dei servizi postali che tenga conto delle esigenze che sono espresse dai piccoli comuni e dalle aree più marginali della nostra regione. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Bianchi.

BIANCHI: Sì, grazie Presidente, per e-

sprimere il nostro voto favorevole a questa mozione che ci sembra di buon senso e che va appunto anche, come diceva il collega, a rafforzare quella che è la legge nazionale per i piccoli comuni cui abbiamo dato grande forza noi, perché da quattro anni ci battevamo, e poi a larga maggioranza è stata approvata; sono 123 i piccoli comuni in Toscana che potrebbero beneficiare di questo disegno di legge, quindi quando si lavora proprio per assicurare il massimo decentramento territoriale e amministrativo noi siamo sempre favorevoli.

PRESIDENTE: La parola al presidente Fattori.

FATTORI: Grazie Presidente. Voto favorevole anche di Sì Toscana a Sinistra. È una mozione opportuna, tra l'altro devo dire in linea anche con quella approvata allo scorso Consiglio che avevamo presentato come Sì Toscana a Sinistra ma era stata anche integrata e migliorata dalla consigliera Giovannetti, e che appunto riguardava proprio la riorganizzazione del servizio, la stabilizzazione dei lavoratori precari e il tentativo di frenare il processo che Poste Italiane sta portando avanti, che è appunto di indebolimento dell'universalità del servizio. Noi crediamo che Poste Italiane debba essere un servizio assolutamente universale e garantito in ogni area della regione in egual modo, che appunto le aree cosiddette marginali non lo debbano essere, continuo a ripetere, che non sono di per sé marginali ma lo diventano nel momento in cui i servizi si vanno impoverendo; e quindi riuscire a mettere insieme i diversi elementi, cioè quindi la stabilizzazione dei precari come nella mozione precedentemente approvata ma che riguardava anche proprio il tema della riorganizzazione, e come in questo caso la possibilità di riaprire il confronto sui servizi postali in generale per diminuire questi impatti negativi sui territori e questa, diciamo, lenta disintegrazione dell'universalità del servizio postale, perché poi è di

questo che stiamo parlando, è una strada che mi pare che questo Consiglio Regionale condivide negli atti che sta portando in approvazione, stavolta questo del Partito Democratico, quindi siamo contenti di poterlo votare e di poterlo sostenere.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Casucci.

CASUCCI: Grazie Presidente. Siamo stati particolarmente attenti al tema della riorganizzazione del servizio postale e abbiamo sempre affermato che il servizio postale debba essere pubblico e universale e che siamo contrari a questo piano di riorganizzazione. Sono state già approvate da questo Consiglio Regionale ben due mozioni. Ultimamente è stato fatto proprio un emendamento del nostro consigliere Montemagni. Dico questo: la Lega si asterrà, perché è l'ora di passare dalle parole ai fatti, perché questo piano sta continuando nel territorio. la nostra sarà un'astensione di critica verso un operato che porta spesso gruppi di maggioranza a presentare mozioni identiche a quelle dei gruppi di minoranza. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Non vedo altri interventi, mettiamo in votazione la mozione 1067. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Vescovi, Casucci, Montemagni, Salvini, Alberti, Borghi, in merito alla tragica vicenda della Sig.ra Pelosi Sandra (Mozione n. 1076)

PRESIDENTE: Ora, come deciso ieri dall'Aula, passiamo alla mozione numero 1076, chiesto l'inserimento dal presidente Vescovi della Lega, progetto in merito alla tragica vicenda della signora Pelosi Sandra. Primo firmatario è il presidente Vescovi, la parola a Manuel Vescovi.

VESCOVI: Sì, grazie Presidente. Allora, la questione è molto semplice. Ieri siamo stati in tribunale, io non entro nel merito della questione giuridica perché per me qualsiasi cosa si decide con il terzo grado di giudizio, per cui mantengo la posizione, non sento una campana o sento l'altra campana... non entro nella questione perché... siccome la Costituzione dice che il terzo grado di giudizio decide com'è la questione, io mi attengo a quello. Entro nel merito di questa persona, questa donna, Sandra Pelosi, che si è vista da parte dell'asta che è andata ieri, sottratta la casa, l'unica casa che aveva, e di conseguenza è veramente un caso umano di una donna che è invalida permanente al 98 per cento, è gravemente malata e di conseguenza è veramente una situazione disperata; ieri in aula addirittura si è tagliata le vene, poi è arrivata l'ambulanza, hanno cercato di soccorrerla. È un caso umano, io chiedo un impegno da parte della Giunta di vedere come è possibile aiutare questa donna, perché provate a immaginarvi uno che arriva a un'età, 60 anni, ti tolgono l'unica casa che hai, dove all'interno di questa casa hai tutti i ricordi della tua vita, sei gravemente malata... io penso che una Regione seria debba trovare una soluzione per un caso di questo tipo. Questo è l'intervento da parte della Lega. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, non vedo altri interventi, si mette in votazione la mozione...

VESCOVI: Per voto elettronico.

PRESIDENTE: La parola al presidente Marras.

MARRAS: No, capisco e diciamo mi immedesimo anche sul piano umano nella vicenda che è stata richiamata dalla mozione ad iniziativa del collega Vescovi. Mi pare anche... che ieri fosse anche una questione molto calda relativa anche a questo episodio di cronaca e che ha sicuramente sus-

scitato e promosso l'iniziativa. Trattandosi di una questione molto delicata che riguarda un quadro generale di un bisogno generale se vogliamo diciamo astrarla ad una vicenda di cui occuparsi, astraendola e facendola divenire questione politicamente rilevante al di là della pietà umana e della compassione rispetto al dramma che si vive oltre la giustizia, oltre la giustizia, meriterebbe però, vista la conclusione della mozione, un approfondimento molto serio anche da parte nostra per condividere le ragioni di una un conclusione che mira a rispondere *ad personam* rispetto ad un'esigenza. Cioè io vorrei francamente che da questo episodio, al di là dell'aspetto, delle cause, delle vicende, delle conclusioni a cui naturalmente la vicenda giudiziaria porterà e del bisogno che è manifestato da una persona che rappresenta comunque una debolezza che nelle nostre città è affiorante sempre di più, si potesse ricavare una conclusione generale e non un provvedimento destinato ad un singolo perché penso che alla fine, indipendentemente dai risultati e dalla condizione di merito delle vicende, la vicenda personale di questa storia, non si possa aprire un quadro per il quale ad ogni situazione personale si invoca un intervento diretto. Non è questo il nostro compito, non è questa la funzione a cui siamo chiamati e noi dovremmo essere invece chiamati, sollecitati anche da vicende personali che suscitano una intima commozione rispetto all'evidenza di certi fatti, alle reazioni che hanno suscitato, provvedimenti e comportamenti generali dei quali essere noi protagonisti perché traduciamo in atti di governo, di indirizzo e nel governo un comportamento della Pubblica Amministrazione, in questo caso della Regione e nel supporto con le autonomie locali. Ecco perché mi rende perplessa quella conclusione che riferisce all'intervento diretto e personalizzato senza una doverosa necessaria conoscenza dei fatti pertanto io, proprio nella delicatezza del tema che è stato sollevato, io chiederei di riformulare semmai quel dispositivo

togliendo questa parte o sennò in alternativa, magari prendendoci anche il tempo di un approfondimento visto che la fase immediata anche appassionata nella reazione della presentazione della mozione si è superata con questi fatti che si sono verificati l'altro ieri anche in Tribunale, potesse consentirci di fare qualche... trovare lo strumento più appropriato, ecco, senza dover essere costretti a ragionare in senso critico rispetto invece ad una presentazione e ad una sollecitazione sicuramente molto positiva che ci viene offerta dall'iniziativa di Vescovi. Ecco, non so se sono stato chiaro ma capite il senso delle mie parole. Quindi credo che sarebbe utile un approfondimento, prendersi il tempo di conoscere; se questo non dovesse essere la risposta accettata io toglierei quel dispositivo quel riferimento all'intervento diretto, ora me lo faccio... Ecco, toglierei questa parte ultima dell'impegnativa perché rischia appunto di generare un atto improprio, ingiusto vorrei dire, rispetto alla funzione a cui siamo chiamati.

PRESIDENTE: La parola al Presidente Vescovi.

VESCOVI: Chiederei, se possibile, magari passare a quella dopo, mi confronto con il gruppo e diamo una risposta o...? Grazie.

PRESIDENTE: Bene. Allora diamo una sospensione su questa mozione, la riprenderemo dopo.

Mozione dei consiglieri Nardini, Mazzeo, Pieroni, Marras, Anselmi, Ciolini, Sostegni, in merito alle prospettive occupazionali dei lavoratori ex "Gemini S.a.s." di Santa Maria a Monte e di ripresa economica del comparto calzaturiero all'interno del Comprensorio del Cuoio di Santa Croce sull'Arno (Mozione n. 1071)

PRESIDENTE: Passiamo ora alla mozione numero 1071 "In merito alle prospettive occupazionali dei lavoratori ex Gemini

S.a.s.", prima firmataria la consigliera Nardini. La parola alla consigliera Nardini.

NARDINI: Sì, grazie Presidente. Con questa mozione chiediamo alla Giunta Regionale di seguire la vicenda della ex "Gemini" di Santa Maria a Monte e di mettersi a disposizione per avviare un percorso che porta il superamento dell'attuale situazione garantendo il pagamento degli stipendi dovuti ai lavoratori e salvaguardando i posti di lavoro. Il momento di difficoltà per la "Gemini", come per altre imprese del comparto, è iniziato a partire dal 2009 con un calo del fatturato che ha portato al concordato preventivo ed alla cassa integrazione per i dipendenti. La soluzione individuata con lo spacchettamento da una a quattro società avvenuta nel 2014/2015 ha garantito il proseguimento dell'attività e della produzione ma negli ultimi mesi 12 dei dipendenti reimpiegati nel nuovo assetto non avrebbero percepito lo stipendio, oltre al fatto che nei due anni e mezzo precedenti si erano costantemente verificate difficoltà nella riscossione della busta paga. I lavoratori hanno quindi deciso di ricorrere allo strumento dello sciopero ma proprio in occasione della prima giornata di sciopero il 17 novembre la proprietà ha comunicato loro l'avvio della procedura per la risoluzione del contratto. Siamo di fronte quindi ad una situazione molto difficile sulla quale chiediamo che l'attenzione della Regione sia massima, chiedendo alla Giunta di rendersi disponibile a promuovere un incontro tra le parti, qualora le organizzazioni sindacali lo richiedano, per individuare una possibile via d'uscita dalla situazione di crisi che garantisca la completa corresponsione degli stipendi dovuti ai lavoratori e che in prospettiva preservi un patrimonio di professionalità e cultura del lavoro indispensabile a rafforzare la ripresa economica complessiva del comprensorio del cuoio di Santa Croce sull'Arno. Come sapete per noi il lavoro resta la nostra priorità e quindi anche con questo atto vogliamo appunto impe-

gnarci in tal senso e richiamiamo la Regione a fare di quanto propria competenza per sostenerci. Grazie.

Presidenza della Vicepresidente Lucia De Robertis

PRESIDENTE: Grazie a lei. Ci sono interventi? La mettiamo in votazione? Favorevoli? Io ho avuto l'assenso di Salvini, quindi vado a dritto. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

Mozione del consigliere Stella, in merito alle botteghe di artigiani di Firenze (Mozione n. 1052)

PRESIDENTE: È pronta la mozione? È pronto, consigliere Vescovi? No. Allora andiamo avanti. "In merito al futuro dei Centri per l'impiego della Toscana per l'anno 2018..." C'è qualcosa che dobbiamo anticipare? Quale quell'altra? Se mi dite... Allora la mozione numero 1052 il consigliere Stella, il vicepresidente, la rinvia al prossimo Consiglio.

Mozione dei consiglieri Fattori, Sarti, in merito al futuro dei centri per l'impiego della Toscana per l'anno 2018 ed, in particolare, alle prospettive occupazionali dei dipendenti a tempo determinato (Mozione n. 997 – testo sostitutivo)

PRESIDENTE: Mozione 997 "In merito al futuro dei Centri per l'impiego della Toscana per l'anno 2018 ed in particolare le prospettive occupazionali dei dipendenti a tempo determinato". Consigliere Fattori, a lei la parola.

FATTORI: Sì, grazie Presidente. Sappiamo che nei Centri per l'impiego vi è un numero elevato di personale a tempo determinato che nel corso degli anni ha acquisito importanti professionalità e competenze che sono fondamentali poi per il funzionamento dei Centri per l'impiego. Sappiamo che la situazione dei Centri per

l'impiego è in sofferenza per la carenza del personale, tutti conosciamo a memoria ormai i dati di comparazione sullo scarsissimo personale dei Centri per l'impiego in Italia se comparati agli altri Paesi europei ed in più in questo momento il personale è caricato anche da compiti amministrativi burocratici enormi oltre allo svolgimento delle funzioni propriamente attive di orientamento al lavoro, presa in carico delle persone in cerca di lavoro, il contatto con le imprese. Ora siamo in mezzo ad una fase di transizione che è molto prolungata e che chiaramente incide sulla efficacia del servizio, sull'efficienza dei servizi. Ci sono alcune Regioni – lo sappiamo - come la Sardegna o il Friuli Venezia Giulia che hanno proceduto alla stabilizzazione del personale precario attraverso la creazione di un'agenzia regionale per il lavoro, questa può essere una strada, credo che la Giunta stia valutando anche questa possibilità che a nostro parere sarebbe assolutamente positiva. Ho letto proprio stamani di un impegno che è stato preso - se ritrovo il file - nella Regione Emilia Romagna proprio recentemente fra l'agenzia regionale del lavoro e le organizzazioni sindacali che a seguito delle risorse che sono state messe a disposizione della legge bilancio 2018 appunto procede alla stabilizzazione dei lavoratori a tempo determinato ed appunto diciamo in una direzione che sarebbe auspicabile anche per la Toscana. Quindi superare la fase transitoria, stabilizzare i precari sono i primi due passi che a nostro parere dovrebbero essere compiuti in Toscana. Quindi nella nostra impegnativa noi questo chiediamo cioè di procedere quanto prima alla stabilizzazione del personale a tempo determinato impiegato presso i Centri per l'impiego della Regione Toscana utilizzando ovviamente le risorse che sono state messe a disposizione nella legge di bilancio 2018 e – secondo nodo – ultimare quanto prima il passaggio delle responsabilità e delle competenze in capo alla Regione in materie di politiche del lavoro, offrendo così un'organizzazione diciamo ed

una prospettiva progettuale più definita, come anche annunciato dal Presidente Rossi e dall'assessore Grieco che su questo hanno fatto alcune dichiarazioni che da questo punto di vista crediamo siano promettenti, chiudendo appunto – ripeto – questa complicata fase transitoria dando però anche una certezza ai lavoratori precari dei Centri per l'impiego.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al consigliere Quartini.

QUARTINI: Grazie Presidente. Esprimo a nome del Movimento 5 Stelle il voto favorevole per questa mozione che per assurdo è una contraddizione in termini cioè coloro che lavorano ai Centri per l'impiego sono precari, sono instabili. Fa quasi ridere questa faccenda. Cioè che non siano stabili coloro che aiutano gli altri a trovare lavoro è una cosa inaccettabile, al di là della – come dire – difficoltà legata – come dire - ad una riforma che ha previsto un cambiamento radicale del territorio rispetto al passaggio dalle Province ad altri soggetti e quindi con una difficoltà a prevedere ed a provvedere, quindi un'incapacità politica dal nostro punto di vista a riuscire a realizzare in maniera adeguata questo tipo di passaggio però, è ovvio, almeno coloro che lavorano al Centro per l'impiego che siano stabili e non a tempo determinato. E, guardate, comunque sono soggetti strategici per qualunque tipo di progetto si faccia in termini di inclusione sociale. Se noi non pensiamo a questo, che sia il nostro reddito di cittadinanza o altri progetti di reddito di dignità o comunque di altra natura, chiamiamolo come si vuole, il Centro dell'impiego rappresenta il punto strategico per poi implementare un percorso lavorativo; è una misura fondamentale che il Centro dell'impiego deve eseguire proprio per – come dire – aumentare il livello di occupazione e dare offerte di lavoro. Se c'è personale precario che viene cambiato con contratti a tempo determinato non riesce nemmeno a fare in

tempo a qualificarsi per dare i suggerimenti migliori o per capire i piani individuali in termini vocativi ed a livello anche di corsi di formazione. Quindi precarizzare ciò che lavora sul precariato credo sia diabolico.

PRESIDENTE: Grazie. La parola alla consigliera Nardini.

NARDINI: Sì, grazie Presidente. Per esprimere il voto favorevole del Partito Democratico a questa mozione perché, come dicevo prima, ovviamente la salvaguardia dei diritti dei lavoratori resta per noi una priorità. La Regione Toscana è già al lavoro per attivare quanto richiesto dalla mozione dei colleghi di Sì Toscana a Sinistra, quindi il nostro voto è favorevole, ricordando appunto che per tutto il mese di novembre è proseguita anche l'interlocuzione con il Ministro del Lavoro al fine di giungere appunto ad una rapida risoluzione di quanto espresso in narrativa in questa mozione, quindi appoggiamo la richiesta.

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamola in votazione. No... Ci sono altri interventi? No. 997: "In merito al futuro dei Centri per l'impiego della Toscana anno 2018 ed in particolare alle prospettive occupazionali dei dipendenti a tempo determinato". Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Vescovi, Casucci, Montemagni, Salvini, Alberti, Borghi, in merito alla tragica vicenda della Sig.ra Pelosi Sandra (Mozione n. 1076)

PRESIDENTE: Ripartiamo dalla mozione che avevamo interrotto presentata dal consigliere Manuel Vescovi, a cui cedo la parola.

VESCOVI: Presidente, si andrebbe a cambiare così, la cambiamo in questo modo: dove c'è "il Consiglio esprime..." inve-

ce di "...questo caso spinoso": "...di casi così spinosi anche con interventi diretti" e si toglie la parte "si impegna la Giunta".

PRESIDENTE: Perfetto, se fa avere alla Presidenza la modifica, siccome lei è il sottoscrittore... La fa risottoscrivere anche agli altri suoi colleghi, perché ce ne vogliono almeno tre. Intanto la mettiamo in votazione.

VESCOVI: Chiedo il voto elettronico.

PRESIDENTE: Chiede voto elettronico? Aperta la votazione.

(Si procede alla votazione con sistema elettronico)

PRESIDENTE: Avete votato? Collega Casucci, con una certa discrezione. Chiusa la votazione. Aggiungiamo il suo voto, Salvini? Presenti 29, votanti 29, favorevoli 29, astenuti nessuno.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Casucci, Vescovi, in merito all'opportunità di allestire un presepe, il prossimo Natale, in ogni scuola toscana (Mozione n. 1033)

PRESIDENTE: Andiamo avanti con la mozione...consigliere Casucci? Numero 1060: "In merito all'apertura di uno sportello per le famiglie in Toscana". Prego Casucci. È stata sostituita da quella sul presepe che è la mozione 1033. È stata sostituita, scusate. 1033. La parola al consigliere Casucci.

CASUCCI: Grazie Presidente. Da quando si è insediato il Consiglio Regionale il nostro gruppo ha condotto un'azione concreta e continua a difesa dell'identità cristiana del nostro Paese e dei nostri valori tradizionali. Il Natale è una festa cristiana, una tradizione molto sentita dal popolo e

rappresenta un messaggio di amore, di tolleranza e di pace che vale per tutti, anche per chi non è cristiano. Già lo scorso anno ho presentato una mozione, che quest'aula ha approvato, diretta a chiedere alla Giunta di esprimere la sua netta contrarietà a qualsiasi tipo di censura dei riferimenti del Natale nei luoghi pubblici della nostra Regione e di promuovere il riconoscimento dell'importanza appunto dei valori universali trasmessi da questa ricorrenza, indipendentemente dalla fede religiosa professata liberamente da ciascun cittadino. In considerazione di questo momento in storico, in cui si avverte forte soprattutto nei giovani un profondo senso di smarrimento dei nostri valori e della nostra identità culturale anche a causa del consumismo e delle tecnologie che ci trascinano sempre più lontani da essi, riteniamo opportuno che il Presidente e la Giunta Regionale si facciano promotori presso l'ufficio scolastico regionale della richiesta di allestire un presepe in tutte le scuole della Toscana di ogni ordine e grado. Nessun alunno deve sentirsi obbligato a concorrere, specie se professi culti diversi da quello cristiano ma portare rispetto per le religioni altrui non significa di certo dover rinunciare alla propria ed ai valori da essa trasmessi. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Sarti.

SARTI: Grazie. Eh, questa la potrebbero presentare anche i buddisti, i valdesi e quindi... gli atei, gli agnostici ed allora ci troveremmo nell'imbarazzo di dover allestire presepi vari o documentazioni varie del proprio credo religioso in ogni scuola in occasione del Natale o magari di altre festività che festeggiano altri. Ecco, credo che questo dover rappresentare tutti è possibile solo farlo nella laicità delle istituzioni, quindi il rispetto di tutti e la rappresentanza di tutti sta proprio nella laicità e la laicità dovrebbe essere nel Consiglio Regionale, nelle istituzioni, negli ospedali, in tutte le

scuole della Repubblica. Cioè tutte le volte che ci si presenta in un servizio a nome di tutti i cittadini dobbiamo essere laici, quindi sbandare su una delle tante religioni offenderebbe le altre e questo non è possibile farlo.

PRESIDENTE: Grazie. La parola alla consigliera Vadi.

VADI: Grazie Presidente. Condivido - come dire - l'indirizzo del collega Sarti sulla laicità delle istituzioni scolastiche, premesso, collega Casucci, che rispetto le sue idee e le dico che nei 15 anni di insegnamento ho avuto l'opportunità di visitare, di essere in servizio in numerose scuole laddove venivano fatti presepi in maniera appunto molto libera così come gli alberi di Natale senza nessun appunto obbligo o costrizione. Ritengo che la politica abbia un compito importante nell'indicare le linee guida educative, formative e pedagogiche ma che in ambiti di questo tipo debba lasciare, come è legittimo da più di 10 anni, autonomia alle singole istituzioni scolastiche di poter scegliere. All'interno di ogni scuola vi sono degli organismi che sono il collegio dei docenti ed il consiglio d'istituto a cui io - come dire - spero, mi auguro che questo Consiglio voglia lasciare l'autonomia di scelta, senza che vi sia un ufficio scolastico regionale che invia una circolare a tutte le scuole invitando appunto i dirigenti scolastici ad allestire presepi nei propri istituti. Ecco, questi organismi di rappresentatività all'interno delle scuole sono molto importanti, vengono da lontano, io non li esautorerei dei loro poteri ma in questi ambiti ed in questi temi continuerei a lasciarli autonomi e liberi di scegliere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al vicepresidente Stella.

STELLA: Grazie Presidente. Io dico che tutti noi dovremmo ringraziare il consiglier-

re Casucci che porta da anni in quest'aula non solo mozioni per allestire il presepe ma sulla nostra identità, su chi siamo e direi, sentite le parole anche del consigliere Sarti, su quello che siamo diventati. Ma Sarti dice: "non lo facciamo il presepe perché facendo il presepe offendiamo chi professa una religione diversa, rivendico la laicità", rivendica la laicità. Mi domando chi offendiamo oggi quando abbiamo scelto di togliere il presepe. Chi offendiamo oggi? Ma questo ce lo siamo mai domandati? Perché lo abbiamo fatto per tanti anni in maniera giusta, Casucci ha ragione. Chi offendiamo oggi togliendolo, facendo la scelta di toglierlo? Perché di questo si tratta. Lo abbiamo sempre fatto, è stato sempre fatto ovunque; l'albero di Natale, il presepe è stato fatto nelle scuole, è stato fatto negli ospedali per tantissimi anni e non offendevamo nessuno. Oggi scegliendo di togliere quei simboli che rappresentano una nostra identità e la nostra storia scegliamo di offendere la nostra storia e noi stessi. Questo è il tema che porta Casucci oggi in quest'aula e credo che abbia ragione. Che impressione diamo all'esterno a chi professa una religione diversa dalla nostra, anche a chi professa una religione diversa dalla nostra quando scegliamo di togliere i nostri simboli? Io credo che diamo impressione pessima a chi professa una religione diversa dalla nostra quando scegliamo di togliere i simboli che rappresentano una nostra identità ed il nostro professare la nostra religione. Per questo in maniera molto convinta, in maniera molto convinta noi votiamo la mozione di Casucci, rivendichiamo il diritto di professare la nostra religione, rivendichiamo il diritto degli altri di professare religioni diverse dalla nostra ma nello stesso tempo Casucci ha ragione, i nostri simboli non li vogliamo togliere. Il presepe è un nostro simbolo e non vediamo cosa ci sia di male nel fare un presepe in un luogo istituzionale come il Consiglio Regionale - cosa che noi facciamo ogni anno - negli ospedali, nelle scuole. Cosa c'è di male nel fare un

presepe? Chi offendiamo, qual è l'offesa che facciamo alle altre religioni? Lo facciamo anche facendolo qua; lo facciamo facendolo a Palazzo Vecchio nel luogo del Consiglio Comunale del capoluogo di Regione; in molti Comuni vengono fatti presepi, vengono fatti alberi di Natale. E pensiamo davvero di offendere qualcuno e non pensiamo invece che togliendoli offendiamo noi stessi e chi siamo e quello che rappresentiamo e la nostra storia e la nostra identità? Per questo credo che noi dovremmo ringraziare il consigliere Casucci che porta all'attenzione del Consiglio Regionale tematiche importanti come queste, la difesa dei nostri valori, delle nostre tradizioni e per questo in maniera molto convinta noi voteremo questa mozione.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Pecori.

PECORI: Grazie Presidente. Dunque, io sono nata in Italia, sono cittadina italiana ma non mi riconosco assolutamente nelle affermazioni che sono state fatte fino adesso perché essendo agnostica quindi non posso reclamare né presepe né altro come qualcosa di patrimonio personale. Quindi il "nostro" chiaramente è riferito ad una parte di cittadini italiani ma non a tutti. Ritornando al merito della mozione forse mi sono persa qualcosa perché io fino a quando ho potuto frequentare la scuola personalmente e per i miei figli io nelle scuole, negli ospedali perché ci ho lavorato, negli enti pubblici io ho sempre visto sia albero di Natale che presepe, quindi non so se ultimamente - non mi ero preparata sulla mozione e quindi non ho fatto una ricerca - è stato vietato da qualche parte, quindi questa parte mi manca, eventualmente informatevi. Tornando però al merito del discorso, visto che stiamo andando verso una società multiculturale volenti o nolenti, imporre il presepe come a mio avviso fino ad ora è stato imposto il crocifisso in classe mi sembra un'imposizione abbastanza assurda soprat-

tutto per il fatto che stiamo andando verso una società multiculturale e quindi volenti o nolenti anche chi non è d'accordo comunque dovrà cominciare a rispettare anche le usanze degli altri. Sarà detto: "ma se te vai negli altri Paesi la tua usanza non te la fanno rispettare". Non importa, siamo in Italia e quindi noi siamo un Paese civile e quindi accogliamo anche le diversità degli altri. Quindi se si propone di mettere il presepe e di imporre il presepe...

(Voci fuori microfono)

PECORI: No, l'infibulazione è un'altra cosa, eventualmente la affrontiamo in un altro momento, assolutamente non posso...

PRESIDENTE: Scusate, la lasciate parlare? Oppure vi do un mazzo di carte. Ha diritto a parlare perché non interrompe nessuno la consigliera.

PECORI: Non posso accettare questo tipo di paragone. Dicevo eventualmente la proposta oltre al presepe apriamola anche per tutti gli altri simboli che caratterizzano gli avvenimenti delle miriadi di religioni che sono presenti sulla Terra. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Quartini.

QUARTINI: Sì, grazie Presidente. Io credo, come dire, che l'identità di una nazione sicuramente si misura anche rispetto ai percorsi religiosi, quindi credo che sia anche - come dire - opportuno che chi sente profondamente certi modelli culturali faccia delle battaglie anche di tipo ideologico, ci mancherebbe altro, questo credo che non si ponga e quindi non c'è una critica alla mozione di per sé; credo che Casucci abbia fatto bene a presentarla, credo che il consigliere Stella abbia fatto bene a difenderla, non si pone proprio lontanamente questo aspetto. Il problema è che non è vero che è stato tolto qualcosa cioè è proprio l'opposto cioè

sembra che chi non lo accetta lo rifiuti. C'è questa dicotomia, questa antinomia ideologica dal nostro punto di vista è inaccettabile, è inaccettabile. Non è vero che non fare pressione sulle scuole perché facciano i presepi vuol dire negare l'identità. Ma è veramente una manipolazione se si entra su questo tipo di ragionamento. Io apprezzo in maniera assolutamente convinta e sobria l'intervento che ha fatto la consigliera Vadi perché credo che davvero il tema è quello dell'autonomia e della laicità delle scuole. Quindi non si deve... non si toglie nulla, non si è mai tolto nulla, le scuole sono libere e gli istituti pubblici sono liberi di fare le loro rappresentazioni simboliche rispetto al Natale come meglio credono, dati i loro organismi interni che autorizzano o non autorizzano. Credo che non debba essere imposta in termini ideologici, semplicemente noi pensiamo che l'autonomia scolastica e la laicità della scuola debba essere preservata in ogni dove, semplicemente questo. Quindi nulla toglie alla vostra sicura e giusta anche battaglia culturale che io non discuto ma ad una mozione come questa non possiamo che votare contrari.

PRESIDENTE: Consigliera Spinelli, a lei la parola.

SPINELLI: Ci si avvicina al Natale, mi sembra di capire, perché tutti gli anni ritorna una mozione intorno al presepe. Allora io la dico così: io sono cattolica praticante ma profondamente convinta delle mie idee rispetto a questo ed ho due figli che entrambi frequentano la scuola dell'obbligo entrambi ed entrambi fanno religione. Peraltro c'è anche questa dicotomia nella scuola italiana: alle elementari due ore di religione la settimana, che non diventa quasi mai storia delle religioni; un'ora di inglese. Ne vorremmo forse un giorno discutere. Poi c'è la possibilità di frequentare il catechismo, di prendere i sacramenti, c'è una serie di scelte che le famiglie fanno in assoluta libertà. Allora io vengo alla nostra pro-

fonda identità perché avendo due figli piccoli mi capita spesso anche di ripassare storia e mi sembra di capire che l'identità italiana è tale che ad un certo punto c'erano gli Etruschi, poi arrivarono i Latini, poi arrivarono i Longobardi e gli Ostrogoti, poi in uno scontro fra Franchi e Bizantini gli Ostrogoti si mischiarono alla popolazione italiana; poi erano arrivati anche i Greci molto prima - la professoressa Vadi mi vorrebbe probabilmente correggere sulla... - e poi arrivarono anche gli Arabi che hanno tanto influenzato una parte della nostra cultura. Allora la nostra identità è il frutto dei percorsi storici infiniti che fanno dell'Italia uno dei Paesi più straordinariamente diversi e belli che ci sia nel mondo. Allora io dico che la possibilità di preservare la nostra identità non può passare solo da dei simboli perché io allora invito il consigliere Casucci a chiedersi se bastano i simboli o se basta interpretare o provare ad interpretare ogni giorno che cosa voglia dire essere dei cristiani e dei cattolici, dei cristiani prima che dei cattolici perché i cristiani non sono tutti cattolici per esempio. Perché se è così allora Cristo accoglieva tutti, accoglieva tutti, non diceva: "tu sì" e "tu no". Cristo accolse la prostituta dicendo: "chi è senza peccato scagli la prima pietra". Allora io vi dico e vi rivelo questo con molta serenità: che anche quest'anno nelle scuole italiane sulla scelta dei propri istituti faranno il presepe laddove vorranno farlo, all'interno dei percorsi di religione che vorranno fare; porteranno a casa l'angiolino di Natale, la stellina, la poesia che tutti i nostri bambini reciteranno insieme nelle famiglie che avranno scelto legittimamente di festeggiare il Natale. Allora io penso questo: mi aspetto una mozione prima o poi che dica che quando c'è la pasqua ebraica si possano esporre i simboli della pasqua ebraica; quando ci sono le feste musulmane si possa esporre i simboli delle feste musulmane perché se vogliamo preservare l'identità dobbiamo avere il coraggio anche di preservare quella degli altri. Io penso questo e vi dico soltan-

to questo: tranquilli, tranquilli, le nostre radici sono lì, profonde, ma si vivono dei valori che viviamo non solo dei simboli con i quali cerchiamo di escludere i simboli degli altri.

PRESIDENTE: Grazie. Dopo... Va ora, consigliere? La parola al consigliere Bambagioni.

BAMBAGIONI: Sì, grazie Presidente. Un breve intervento per esprimere anche un disagio per affrontare una discussione che noi dovremmo affrontare sul piano politico ma poi rischia qualche intervento anche di entrare in campo teologico. Insomma mi sembra inappropriato da parte di Casucci mettere alla prova questo Consiglio, come dire, alzando sempre l'asticella perché poi si ottiene l'effetto contrario. Te l'anno scorso hai ottenuto una cosa importante approvata dal Consiglio Regionale: che si vietano qualsiasi contrarietà a poter dare la possibilità alle persone di fare ovviamente il presepe né ovviamente che ci fossero censure. Su questo piano tutti ti abbiamo seguito perché mi sembra giusto, in un Paese libero ci deve essere la possibilità ma mi sembra anche corretto il ragionamento sull'autonomia, ogni insegnante è una comunità, insomma si organizza. Io credo assolutamente nella necessità di non essere privi d'identità perché le persone che vengono in un Paese devono sapere dove ci si trova e quali sono i nostri valori. Noi abbiamo un'identità chiaramente cristiana, anche chi lo vuol negare è oggettivo, però mi sembra anche eccessiva l'impostazione di Stella che vuole cavalcare, strumentalizzare, cioè così facendo credo si faccia un effetto contrario. Ecco, io quindi credo giusto alzare, rivendicare che non ci devono essere censure - ci mancherebbe, piena libertà - dopodiché c'è l'autonomia, ogni scuola si organizza. Queste bandiere portate avanti così secondo me serviranno a voi, ai vostri elettori, a chi arriva a dire delle cose anche sbagliate - perché ho sentito dire an-

che delle cose sbagliate da Salvini ma ho fatto finta di non sentirle - però questo non è la difesa dell'identità, questo è alzare i muri e questo non serve a niente. Allora io mi limiterei a quello dell'anno scorso che ti abbiamo votato, è inutile alzare l'asticella, se ti serve per qualche cosa, per poter dire che gli altri non sono cristiani è una tua scelta ma non credo sia giusta. Io credo che sia corretto, come ha detto la Vadi, dare l'autonomia e guai se ci fosse qualcheduno che si oppone a che si faccia il presepe, guai! Ma questo l'abbiamo già detto l'anno scorso.

PRESIDENTE: No, non mi sembra... Allora... Allora, facciamo così... Facciamo così, siccome qui mi par di capire che al di là del merito sta venendo fuori delle posizioni diverse nei vari gruppi perché è legato forse anche ad un problema di coscienza, un'appartenenza, un passato ed un credo, credo che a questo punto sembrerebbe non limitare gli interventi, quindi Bugliani... Quindi siamo in fase... Però limitiamoci ai 3 minuti, vi prego, 3 minuti intervenga chi vuole intervenire... La parola al consigliere Bugliani, prego.

BUGLIANI: Grazie Presidente. Io intervengo sulla scia di quanto ha detto il collega Bambagioni perché ho un'esigenza di carattere personale che mi impone di giustificare una posizione che peraltro è in linea con quella manifestata anche da chi ha parlato per conto del Partito Democratico. Anch'io parlo, come hanno fatto altri miei colleghi, da cattolico praticante e nel contempo da profondo estimatore di un principio fondamentale che caratterizza il nostro ordinamento che è quello della laicità dello Stato e credo che la laicità dello Stato sia un valore talmente forte e talmente importante da diventare di assoluto riconoscimento soprattutto quando sono i cattolici anche impegnati nelle istituzioni a professarlo. È per questo motivo che giustifico a me, al mio credo, alle mie condotte quotidiane un

voto in dissenso con questa mozione perché credo che la fede sia un aspetto che deve essere testimoniato e non imposto, quindi le conquiste che si fanno dal punto di vista della diffusione di un credo religioso sono conquiste che arrivano all'uomo quando ciascuno di noi se ne fa portatore come testimone nelle scelte di vita, nel pensiero che si manifesta quotidianamente, non nei simboli che si impongono. Il nostro obiettivo da cattolici, per chi è cattolico, è quello di far sì che nelle scuole ci sia la voglia, la spontaneità di fare un presepe in occasione delle festività natalizie, non che qualcuno imponga a dei ragazzi o a degli insegnanti di farlo perché quella è soltanto una manifestazione esteriore, non è condivisione di un pensiero. Quindi io sono con voi, sono con la Lega nel momento in cui decide di promuovere i valori della fede cristiana e della fede cattolica e si fa testimone di questo, non sono però sulle posizioni della Lega nel momento in cui l'adesione a questi valori diventa un'imposizione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie presidente Bugliani. Consigliera Montemagni, a lei la parola.

MONTEMAGNI: Sì, grazie Presidente. Beh, apprendo ora che su questa mozione facciamo ovviamente un distinguo rispetto alle altre e che si possa intervenire, a differenza di quanto succede per le altre, la cosa mi lascia anche un po' basita ma insomma va bene. Quello che voi dite "imporre" noi vogliamo usare invece la parola "preservare". C'è differenza tra "imporre" e "preservare", noi vogliamo preservare non imporre. Perché io non ho mai sentito nessuno lamentarsi del presepe fatto a scuola, neanche i genitori di bambini che non sono cristiani perché ci sono tantissimi genitori di bambini atei, ci sono tantissimi genitori di bambini ebrei, io non ho mai sentito lamentare nessuno per un presepe fatto. Il fatto che noi chiediamo di preservare quelle che sono le nostre radici, la nostra cultura, le

nostre tradizioni e la nostra religione non deve essere visto come cosa negativa, è quello che noi siamo, è quello che ci ha tramandato chi è nato prima di noi, è quello che... Scusate, eh... È quello che ci arriva dai nostri nonni, dai nostri genitori. Quindi sembriamo a detta vostra delle persone cattive, insensibili e senza cuore. Io invece credo che il cuore stia proprio in questo, sia nel preservare quello che ci è stato tramandato, sia nel portare avanti quello che i nostri genitori, i nostri nonni ed i nostri bisnonni ci hanno dato, qui è il cuore, altrimenti si perde l'identità e quando perdi l'identità e perdi la strada ed il ricordo di quello che eravamo perdi tutto, perdi il cuore, si diventa una massa informe di niente. Allora preservare, che è la parola che noi intendiamo usare in quest'aula e sempre quando parliamo della nostra religione, della nostra cultura e delle nostre tradizioni, io non accetto che venga usata e strumentalizzata come una parola negativa, non l'accetterò mai. Siamo qui per ribadire quello che noi diciamo da sempre, quello che è il mantenimento della nostra cultura. Io non capisco perché ci si debba accanire così tanto contro un atto che in realtà è un atto che non danneggia nessuno. Non danneggia le altre religioni fare il presepe, non danneggia i bambini che vengono da altre religioni, anzi, casomai li incuriosisce e li porta a conoscenza di qualcosa che non sanno, di qualcosa che è prettamente specifico di casa nostra. Perché ora io non so voi ma io l'ho sempre visto fare, quando ero piccina io si faceva il presepe nelle scuole, si faceva l'albero e si faceva il presepe. Ora... Non è vero, non è vero, non da tutte le parti si fa, non è vero perché c'è questa mentalità...

(Voci fuori microfono)

PRESIDENTE: Allora! Allora, volete che chiuda il Consiglio qui? Eh, sì, sì. Fate concludere...

MONTEMAGNI: Io vi ho fatto parlare, ho anche accettato le critiche e gli attacchi alla Lega, cioè ora vorrei poter parlare io in difesa degli attacchi che sono stati rivolti al collega Casucci prima, alla Lega Nord che ha portato questa mozione ed anche a Marco Stella che – voglio dire - di Forza Italia, è nostro alleato e che ha preso le nostre posizioni. Mi sembra assurdo subire attacchi feroci su un atto che è un atto in realtà di cui tutti possono portare beneficio anche chi non è cristiano cattolico, tutti possono trarre beneficio dalla conoscenza di qualcosa che non conoscono.

PRESIDENTE: Grazie. Allora, do la parola a Baldi, al collega Baldi. Collega Sarti si può pur cancellare, guardi. La parola al consigliere Baldi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, no, dichiarazione di voto... L'abbiamo detto all'inizio: i minuti sono comprese le dichiarazioni di voto, c'era il suo capogruppo in conferenza programmazione lavori sennò qui si riapre un tema. Baldi, prego.

BALDI: Sì, no, voglio essere breve perché per dare... Collega Casucci, guardi, se mi può ascoltare mi rivolgerò anche fraternamente, anche se non cristianamente, a lei perché io la stimo sinceramente e quando lei fa delle proposte la prendo sempre molto sul serio però ho bisogno di interloquire con lei su un punto fondamentale e poi su un altro paio ma sarò breve e starò ampiamente nei 3 minuti. Il primo: esiste una dimensione individuale ed una dimensione comunitaria e collettiva. Nella mia testimonianza io individualmente non sono né un credente né un praticante, ho immaginato di costruire un ideale di giustizia, verità, bellezza senza bisogno di immaginare un Dio a tutelarla; nel contempo vedo chiaramente - e sono il primo a riconoscerlo - che la nostra identità comunitaria e nazionale ha tut-

te quelle contaminazioni di cui parlava la collega Spinelli ma ha nella cultura cristiana cattolica un suo torrente centrale che non può essere negato. Così come mi scandalizzo per primo tutte le volte che qualcuno immagina di affermare che immagini e simboli della dottrina cristiana o cattolica possano offendere qualcuno, a partire da quello della nascita di Cristo per finire con quello della morte o resurrezione di Cristo che è nient'altro che un messaggio d'amore verso l'umanità, attento, verso l'umanità tutta, in tutte le sue differenze ed in tutte le sue articolazioni. Qui però il tema non è di proibire o prescrivere la... insomma, come dire, l'adozione di queste diciamo tradizioni. Qui tu... lei, collega Casucci, propone nella sua mozione che la Giunta Regionale si faccia carico di dire ai presidi, ai dirigenti scolastici: voi dovete obbligare i vostri insegnanti a far fare il presepe ai vostri ragazzi. C'è una differenza decisiva. Se fosse in atto un'aggressione non solo alla libertà dei cristiani di esprimersi ma anche al riconoscimento di una priorità culturale di fatto del cristianesimo in Italia sarei il primo a schierarmi con lei ma poiché questa aggressione non è in corso poiché le figlie di un ateo come me fanno serenamente il loro presepe uno alla scuola materna ed uno alla scuola elementare senza che nessuno si provi ad alzare il dito ed a dire che stanno offendendo qualcuno mostrando l'immagine di un Dio che si fa uomo per essere umile uomo fra gli uomini, io credo che questa mozione che lei ha fatto non sia non all'ordine del giorno di questo Consiglio, non sia nell'ordine del giorno della realtà. Per questo noi votiamo contrario ed un mio ultimo disperato natalizio invito a ritirarla lo voglio mettere agli atti.

PRESIDENTE: Allora consigliere Sarti si cancelli. Casucci... Aspetti un attimo, aspetti. No, fatto personale non lo ravvedo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, ma cosa c'entra? Non è che se la rammento tutti i giorni le devo dare parola, scusi. "Fatto personale" significa che lo ha offeso. Nessuno ha offeso né lei né la Lega né i principi che lei ha... No, lo decido io. Casucci, quando sarà al mio posto lei deciderà di fare... Guardi, abbiamo l'occasione il 19, quindi non è un problema. Casucci, lei non è stato offeso da nessun consigliere, le darò la parola per dichiarazione di voto. Si è concluso il dibattito di questa mozione, colleghi? Perfetto. Il collega Casucci ha la parola in quanto firmatario per dichiarazione di voto. Prego.

CASUCCI: Grazie Presidente. Vedete, nelle ultime settimane già a Palermo da una scuola sono stati tolti dei simboli religiosi e la difesa dei nostri simboli dovrà essere una battaglia che noi porteremo avanti con la massima determinazione. Dico però questo: lo scorso anno mi è stato detto qui che io ho alzato l'asticella. Lo scorso anno quest'aula ha approvato una mozione che chiedeva di promuovere il riconoscimento dei valori universali trasmessi dal presepe ed io onestamente vedo la mozione di quest'anno un'attuazione della mozione dello scorso anno perché non c'è contrasto perché o il presepe ha valori universali da trasmettere a tutti o non li ha. Per noi li aveva lo scorso anno e li ha anche quest'anno. E sono anche stanco di vedere gruppi che tengono il piede su due staffe perché o l'identità è cristiana e si cerca in tutti i modi di difendere o senno altrimenti è inutile arrampicarsi sugli specchi. Noi voteremo con la massima determinazione questa mozione e dico di più, lo dico in modo molto convinto utilizzando le parole di Oriana Fallaci: "Io amo le campane pasquali", quindi difenderemo anche la Pasqua, statene certi. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Allora, mettiamo in votazione la mozione. Il collega Anselmi per dichiarazione di voto a nome del gruppo, collega? Bene, prego. Mi aiuti, dica che

è per dichiarazione di voto, via. La parola al consigliere.

ANSELMI: Grazie. Nella sala consiliare del Comune di Piombino è presente una decorazione che illustra una splendida Madonna. A prescindere dalle convinzioni religiose che afferiscono alla sfera... dovrebbero afferire alla sfera intima di ciascuno di noi e non essere oggetto di mozioni consiliari per dimostrarne anche la pleonasticità - cosa che dovremmo accuratamente evitare - nessuno si è mai sognato di grattare dal muro, anche i più convinti della necessità laica delle istituzioni, nessuno si è mai sognato di procedere con l'abrasione dalla parete del Consiglio Comunale di un palazzo che ha origini quattrocentesche una decorazione che a tutti suggerisce arte, ad altri suggerisce anche naturalmente i sentimenti che derivano, che provengono dalla propria convinzione religiosa. Personalmente non ho mai pensato di promuovere la rimozione da quella stessa sala consiliare, che ho frequentato con una certa regolarità per 10 anni, il crocifisso che è lì esposto semplicemente perché sono simboli che lì hanno per decenni trovato una loro collocazione. C'è però nella mozione ed anche nelle argomentazioni così ferventemente enumerate dal collega Casucci e sostenute dal collega Stella un salto nell'approccio. Cioè io ricordo sempre e non c'è bisogno di citare Gesù Cristo su ciò che appartiene a Cesare e ciò che invece appartiene appunto a Dio, ho sempre apprezzato alcune affermazioni di politici che hanno sempre tenuto non tanto a nascondere le proprie convinzioni religiose ma a marcare il fatto che quelle convinzioni non avrebbero mai influenzato le loro determinazioni all'interno del mandato che essi avevano transitoriamente ricevuto. Il punto quindi non è essere credenti o non essere credenti, il punto è svolgere il proprio mandato senza che esso sia condizionato oltre misura da quelle che sono le intime convinzioni religiose che afferiscono alla sfera diversa da quella pubblica. Chi

parla è un convinto assertore della laicità delle istituzioni ma, come ho provato a dire, la laicità delle istituzioni non si esprime attraverso una sfida obliterante dei simboli religiosi che fanno parte della storia, della tradizione, della cultura del nostro Paese. Ma da qui a trasferire in un concetto precettivo, così come è inserito all'interno della mozione, che dovrebbe spingere le istituzioni scolastiche, quindi l'epicentro della laicità nella formazione di una persona al netto di quanto previsto dal concordato e quindi l'insegnamento della religione all'interno delle scuole, da qui a trasferire in senso precettivo da parte delle... a chiedere che le istituzioni regionali sostengano gli uffici scolastici ad imporre l'esposizione del presepe, lasciatevelo dire da uno che tiene molto al presepe, la considero una violazione di ciò che presiede alla funzione delle istituzioni; un oltraggio alla funzione delle istituzioni terza. Ci sono insegnanti, ci sono dirigenti scolastici che ben possono far installare il presepe all'interno delle aule. Io sono cresciuto in mezzo a questa roba e non ho nessun problema a dire che sono contento di continuare a vederla anche nei locali pubblici ma da qui a pensare come consigliere regionale mandatario di una funzione pubblica *pro tempore* di imporre nei luoghi pubblici l'esposizione di simboli religiosi credo che ci sia un salto che nessuno di noi dovrebbe avere l'ambizione di fare perché va oltre quella che è la nostra funzione che dovrebbe essere invece quella di preservare la libertà di scelta delle persone anche nel momento in cui svolgono funzioni pubbliche all'interno delle istituzioni comprese le istituzioni scolastiche. Questo è il mio contributo alla discussione ed inviterei nel mio piccolo, senza l'auspicio la speranza che ciò avvenga, ad espungere... a risparmiare al Consiglio Regionale questo genere di dibattiti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Allora, è stato chiesto il voto elettronico, mettiamo in votazione la mozione... ora ve lo dico... nume-

ro 1033. Consigliera Nardini ha votato?

(Si procede alla votazione con il sistema elettronico)

PRESIDENTE: Chiusa la votazione. Presenti 30, votanti 30, favorevoli 4, contrari 26, astenuti nessuno.

- Il Consiglio non approva -

Mozione dei consiglieri Stella, Mugnai, sul sistema delle discariche della Regione Toscana (Mozione n. 1047)

Mozione dei consiglieri Giannarelli, Galletti, Quartini, in merito alla necessità di chiudere la discarica di Montignoso - Cava Fornace (Mozione n. 1028 – testo sostitutivo)

Mozione della consigliera Montemagni, sulla celere chiusura della discarica posta nel comune di Montignoso, in località Porta/Fornace (Mozione n. 1034)

Mozione dei consiglieri Baccelli, Marras, Giovannetti, Bugliani, in merito alla Cava Fornace (Ex Cava viti), discarica ricadente nei Comuni di Montignoso (MS) e di Pietrasanta (LU) (Mozione n. 1077)

Mozione dei consiglieri Baccelli, Montemagni, Marras, Bugliani, Fattori, Giannarelli, Stella, in merito alla Cava Fornace (Ex Cava viti), discarica ricadente nei Comuni di Montignoso (MS) e di Pietrasanta (LU) (Mozione n. 1079)

PRESIDENTE: Allora, ora andiamo... Scusate, prima di interrompere il Consiglio metterei in votazione senza discussione, così come richiesto dai proponenti, le mozioni in ordine alla discarica di Montignoso: le numero 1047, 1028, 1034. È una sola ed è questa... Sì, no, le metto in discussione ritirandole. Prego, era... No, no, prego presidente. Allora, 1047, 1028, 1034 sono state sostituite, per cui le ritengo superate e ritirate, dalla mozione unitaria presentata come primo firmatario il presidente Baccelli poi i consiglieri, Elisa Montemagni, Leonardo

Marras, Giacomo Bugliani, Giacomo Gianarelli e Marco Stella. Vuole 2 minuti illustrare? La parola al presidente Baccelli.

BACCELLI: No, soprattutto per dar conto diciamo del lavoro comune e quindi ringraziare gli altri gruppi politici perché siamo giunti ad una considerazione coesa ed unanime sulla scorta di valutazioni tutte coerenti, tutte che andavano nel senso... in un senso univoco. In particolare ovviamente gli esiti dell'attività di controllo effettuata da Arpat nel 2016 che hanno riscontrato in particolare il mancato rispetto delle percentuali prescritte nei rapporti tra rifiuti inerti e rifiuti contenenti amianto, come pure parecchie istanze dei cittadini ma suffragate da organismi istituzionali quali il Comune di Montignoso che ha istituito una commissione di controllo per monitorare la gestione della discarica; i recenti atti di indirizzo dello stesso Comune di Montignoso insieme a quelli di Pietrasanta, Seravezza e Forte dei Marmi che hanno approvato per l'appunto atti volti a richiedere la chiusura dell'impianto per i problemi segnalati. Ma vorrei dire anche un contesto diciamo ambientale, al di là appunto delle verifiche dell'Arpat, che vede questa Cava Fornace ex Cava Viti veramente attigua a centri abitati, ad un habitat naturalistico di pregio come il Lago di Porta ed una zona anche di rilievo paesaggistico e sempre assolutamente contigui alla zona della discarica ci sono vigneti ed uliveti, quindi attività agricole. conto anche dell'attività della Regione Toscana, in particolare dell'ufficio regionale settore bonifiche che sta procedendo ad una istruttoria che ancora non è conclusa e rispetto alle quali ci potranno essere risultanze e quindi atti o di diffida o di sospensione o della stessa revoca all'autorizzazione. Ma qui, qui con questa mozione facciamo e condividiamo una scelta politica che mette insieme le istanze dei cittadini, quelle dei Comuni, le risultanze delle analisi e davvero un luogo che diciamo assolutamente non è adatto ad ospitare una discarica paradossalmente

salmente a prescindere anche diciamo dai suoi... dalla sua modalità di gestione. E quindi impegniamo la Giunta alla più celere chiusura possibile della discarica di Cava Fornace ed altrettanto importante una realizzazione di specifico piano di messa in sicurezza e bonifica ambientale per garantire appunto una post chiusura del sito che sia di assoluta tutela per la salute dei cittadini. Sono... È stata appunto sottoscritta questa mozione da tutti i gruppi che avevano presentato le precedenti. Grazie.

PRESIDENTE: Avevo inteso darle la parola, presidente, in quanto presidente della quarta commissione però la collega Montemagni chiede di intervenire, se abbiamo rotto il patto è patto rotto. La parola alla consigliera Montemagni.

MONTEMAGNI: Chiedo scusa ma non sapevo che non si potesse intervenire, siccome abbiamo ritirato una mozione e credo... No, scusatemi, no, io ho confermato una mozione per il bene del Consiglio Regionale per andare verso un'azione congiunta però ne ho ritirata una ed insomma - voglio dire - siccome nella mozione che, d'accordo, abbiamo firmato, alcune cose della nostra mozione in realtà poi non sono state riportate, avevo piacere di intervenire. Non era stato parlato tra di noi che siamo i cofirmatari della mozione di non intervenire sulla mozione in oggetto, quindi io credo almeno due parole di poterle dire perché è bene, e qui io ringrazio anche chi dal territorio ha lavorato per arrivare a questo atto perché esiste una commissione controllo nel Comune di Montignoso ed io ringrazio personalmente Andrea Cella che è un nostro consigliere comunale ed è presidente di quella commissione che già da anni lavora su questo tema e ringrazio anche i colleghi per aver capito l'importanza di arrivare ad un atto congiunto e cosa succede veramente in quella zona con quei rifiuti. Noi sappiamo che Cava Fornace ha l'autorizzazione integrata ambientale che è stata rilasciata

dalle due Province, quindi non dalla Regione; sappiamo dai dati Arpat che c'è il mancato rispetto dell'AIA perché i rifiuti conferiti sono in amianto per il 56,62 per cento contro il 30 per cento che dovrebbero essere previsti dall'AIA; l'AIA prevede i limiti espressi in volume e la società li esprime in peso ed anche questo insomma, voglio dire, quando poi si vanno a fare queste rilevazioni probabilmente volume e peso poi non coincidono e non combaciano; ci sono delle presenze delle fibre di amianto aerodisperse nel piazzale che sono sotto i limiti però ci sono, quindi probabilmente si potrebbe far qualcosa, potrebbe essere fatto qualcosa di meglio negli anni che non è stato fatto e c'è lo sfioramento dal parametro di triclorometano – ce la faccio anche a dirlo! – che è stato rilevato nelle acque. Insomma quindi qualche problema era evidente che ci fosse anche per Arpat e non solo per la Lega Nord e non solo per i gruppi che sono qui e che hanno portato delle mozioni per chiudere quella discarica. Ultima cosa che noi chiedevamo nella mozione, che qui non è stata riportata ma che insomma è una cosa importante perché noi riteniamo che poi i Comuni ed i territori debbano essere supportati, è che la società “Programma Ambiente Apuane” manca di pagare indennizzo ambientale al Comune di Montignoso per 278.426 euro e quindi lo stesso Comune ha inviato un sollecito e noi speriamo che almeno un indennizzo venga fornito il prima possibile. Ringrazio comunque per la direzione comune e siamo felici di essere arrivati ad un risultato e gireremo perché poi tutto proceda nella direzione che noi abbiamo richiesto.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Montemagni. La parola al consigliere Bugliani.

BUGLIANI: Grazie Presidente, approfittando della sua disponibilità per questo brevissimo intervento suppongo a conclusione di questo dibattito fatto dal consigliere regionale del territorio in quanto Montignoso è

nella mia Provincia e sono ben consapevole di quanto clamore abbia destato la situazione in cui versa questa discarica e credo che il risultato di oggi con questo atto di indirizzo politico sia un grande risultato per il Consiglio Regionale della Toscana. Ne apprezzo la trasversalità e la condivisione di obiettivi e ringrazio il presidente Baccelli per aver illustrato e portato avanti una linea che è assolutamente condivisa da me e da tutti i colleghi del Partito Democratico. Mi piace considerare che ci sia una battaglia di rispetto della salute dei cittadini e di rispetto dell'ambiente in questo Consiglio Regionale a prescindere dalle appartenenze politiche condivida e mi piace soprattutto apprezzare che una forza di maggioranza come il Partito Democratico si sia fatta portatrice di questo risultato. Pertanto con soddisfazione verso il territorio, verso i cittadini e verso le istituzioni locali dichiaro il voto favorevole chiaramente di tutto il gruppo del Partito Democratico.

PRESIDENTE: Grazie. Allora, chiuse tutte le fasi. Si ritirano le mozioni numero 1047, 1028, 1034, 1077 e si mette in votazione la mozione unitaria a firma – lo ripeto per il verbale – dei consiglieri Stefano Baccelli, Elisa Montemagni, Leonardo Marras, Giacomo Bugliani, Giacomo Giannarelli, Marco Stella. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Nardini, Mazzeo, Pieroni, Marras, Anselmi, Capirossi, Bugliani, Bezzini, Vadi, Gazzetti, in merito alle prospettive del personale precario degli Enti pubblici di ricerca con particolare riferimento al CNR di Pisa (Mozione n. 1042)

Mozione della consigliera Spinelli, in merito alla mobilitazione dei precari CNR (Mozione n. 1066)

Mozione dei consiglieri Fattori, Sarti, in merito alla situazione dei lavoratori e delle lavoratrici

precari impiegati negli Enti Pubblici di Ricerca e nel Consiglio Nazionale delle Ricerche (Mozione n. 1068)

Mozione dei consiglieri Galletti, Bianchi, Quartini, Giannarelli, in merito all'estensione dei beneficiari dell'emendamento per la stabilizzazione dei precari degli Enti Pubblici di Ricerca (EPR) e con particolare riferimento al CNR (Mozione n. 1075)

Mozione dei consiglieri Nardini, Spinelli, Fattori, Pieroni, Baldi, Marras, Mazzeo, in merito alle prospettive del personale precario del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) e degli enti pubblici di ricerca (Mozione n. 1078)

PRESIDENTE: Adesso come ultimo atto della seduta di oggi mettiamo in sola votazione. Con una piccola eccezione do la parola al consigliere Quartini, 30 secondi perché il Movimento 5 Stelle non ritira la mozione 1075 e ci dirà in davvero 15 secondi perché e poi si mette in votazione invece l'altra mozione unitaria. Prego.

QUARTINI: 30 secondi per annunciare il voto favorevole comunque alla mozione ed allo sforzo che è stato fatto per fare la mozione unitaria. Manteniamo la nostra perché la riteniamo troppo generica, non tutelante rispetto ai vincoli del 50 per cento imposti agli enti e soprattutto non tutelante tutte le categorie perché tecnici ed amministrativi rischiano di rimanere fuori dal tema della stabilizzazione che riguarderebbe, secondo la nostra interpretazione, solo tecnologi e ricercatori. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, grazie a lei per avere mantenuto la promessa. Allora mettiamo prima in votazione la mozione di 5 Stelle 1075. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Ritiro le mozioni numero 1042, 1066, 1068 e metto in votazione la mozione sostitutiva che ha trovato la sintesi nella mozione presentata dai consiglieri Nardini, Spinelli, Fattori, Pieroni, Baldi... ah, scusate, c'è anche un dietro, me l'aveva detto... Marras e Mazzeo. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Termina il Consiglio. Ringrazio i colleghi, i dipendenti di supporto al Consiglio Regionale ed i commessi che ci consentono sempre ordine in sala. Buona giornata a tutti.

La seduta termina alle ore 13:56

*Stenotipia a cura di Soc. Coop. Sentoscivo, Viale Caldara, 41 – 20122 MILANO
Redazione e coordinamento a cura della Direzione di Area Assistenza Istituzionale*

(O. Braschi, B. Cocchi, F. Querci, A. Tonarelli)

L'estensore: F. Querci

La responsabile dei servizi d'aula: D.ssa Patrizia Tattini

Stampa: Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana